



**DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO**

**OGGETTO:** CRISI DEL COMPARTO AGRICOLO.

L'anno **duemilaVENTIDUE** addi **diciannove** del mese di **OTTOBRE**, alle **ore 18.40** e ss., nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ed in sessione straordinaria – per trattare l'argomento posto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Prof. Licata Domenico assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale D.ssa **CIGNA MARIA GIOACHINA**.

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Sciabarrà Cesare	X		Lalicata Giuseppe	X	
Licata Domenico	X		Muratore Calogero	X	
Salvaggio Luigi	X		Muratore Anna	X	
Alaimo Giuseppe	X		Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Falcone Fabio		X
Restivo Calogero		X	Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Ficarra Diego		X
Cuva Angelo	X		Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella		X
Manna Federica		X	Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo		X	Alessi Anita	X	
Muratore Massimo	X		Curto Dario	X	

**PRESENTI N.ro**

**18**

**ASSENTI N.ro**

**6**

Sono presenti per l'Amministrazione Comunale di Canicatti il Sindaco Corbo, il Vice Sindaco Bennici e gli Assessori Sciabica, Tedesco, Muratore M., Corsello.

Sono presenti altresì, tra gli altri, i neo eletti Onorevoli regionali Di Mauro; Cambiano; Catania, nella duplice veste di Deputato regionale e sindaco del Comune di Mussomeli; Letizia, Sindaco di Sommatino; Castellino, Sindaco di Palma di Montechiaro; Pitruzzella,

**Sindaco di Campobello di Licata; Geraci, Vice sindaco di Naro; I Presidenti dei Consigli Comunali di: Palma di Montechiaro (Scicolone), Sanfilippo (Sommatino), Picone (Campobello di Licata), Valvo (Naro), Graci (Castrofilippo); Petrucci (Vice Presidente C.C. Palma di Montechiaro); gli Assessori: Gallo (Ravanusa), Mancuso (Grotte), Burgio (Naro), Spoto (Mussomeli), Alessi e Sedita (Castrofilippo); i Consiglieri Comunali Terrana e Alaimo (Campobello di Licata); Licata (Presidente commissione Agricoltura Comune di Naro); Lodico Salvatore (Presidente Consorzio IGP); Gibiino (Coldiretti); Marchese Ragona (Presidente Confagricoltura Agrigento); Guadagnino (Direttore Confcooperative Agrigento); Gallo (Cia Centro Sicilia); Giglia (Coldiretti); Di Patri (Presidente Confagricoltura Caltanissetta); gli Agronomi Lauria, Di Piazza, Li Calzi; diversi produttori.**

**Il Presidente:**

Prego Segretario, può procedere con la chiamata dell'appello nominale.

**Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Presenti n. 18:** Sciabarrà Cesare; Licata Domenico; Salvaggio Luigi; Alaimo Giuseppe; Marchese Ragona Liliana; Di Fazio Giangaspere; Cuva Angelo; Cilia Gianluca; Muratore Massimo; Lalicata Giuseppe; Muratore Calogero; Muratore Anna; Onolfo Carmelo; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.

**Assenti n. 6:** Restivo Calogero; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Falcone Fabio; Ficarra Diego; Ferraro Rossella;

**Alle 19 entrano i Consiglieri Restivo e Falcone (Presenti n.20)**

**Nel corso del dibattito, alle 19, 26 entra il Consigliere Ficarra (Presenti n. 21)**

**Il Presidente dichiara valida la seduta.**

Buonasera a tutti e benvenuti nel nostro palazzo di città. Un saluto al pubblico presente e a chi ci segue attraverso lo streaming. Un saluto ai produttori di "Uva da tavola", alle organizzazioni di categoria, ai colleghi consiglieri comunali della nostra città e dei Comuni che aderiscono alla nostra iniziativa, ai sindaci, ai Presidenti dei Consigli Comunali presenti che hanno accolto il nostro invito facendo loro il disagio che si vive nelle nostre realtà. Un saluto ai Deputati presenti che, con il loro essere qui, dimostrano legame e vicinanza al nostro territorio, soprattutto in un momento di devastante crisi che sta colpendo il comparto agricolo e, nello specifico, quello dell'"uva da tavola".

Un grazie agli Onorevoli Di Mauro e Cambiano per la provincia di Agrigento. All'Onorevole Catania, Deputato neo eletto alla Regione Siciliana e sindaco del Comune di Mussomeli della provincia di Caltanissetta. Grazie per la vostra presenza nella nostra città. A voi chiediamo una collaborazione fattiva, affidandovi il grande compito di aiutarci a rappresentare le istanze dei nostri produttori all'assemblea regionale siciliana e al Governo della Regione. A voi consegneremo un documento, a cui a breve darò lettura, integrato dai contributi che ciascuno dei presenti potrà dare alla discussione di questa sera. Consci della delicatezza del momento e dell'importanza vitale che tale settore riveste nell'economia non solo canicattinese, ma di un intero territorio dell'hinterland. La conferenza dei capigruppo consiliare ha indetto questo Civico Consesso in seduta straordinaria tenuto conto che non si può ignorare il grido di aiuto dei produttori e di tutti gli operatori dell'indotto. È indispensabile accendere le luci sul preoccupante problema e chiedere interventi seri e mirati al Governo della Regione e al Governo centrale, volando alto, senza entrare in sterili competizioni, che non rientrano nello stile della civile convivenza democratica ed istituzionale. Quanto detto e ciò che si prefigge questo Consiglio Comunale, che ho trovato condivisione degli amministratori e dei Consigli Comunali dei Comuni del comprensorio. Prima di dare lettura del documento elaborato dalla conferenza dei capigruppo consiliari era dovere intanto dare la parola al sindaco di Canicattì per un breve saluto e, poi, andiamo avanti con i lavori. Prego Sindaco.

**Interviene il Sindaco di Canicattì:**

Grazie. Buonasera a tutti. Ha detto bene il Presidente, la questione non è molto bella, è molto delicata.

Anche perché non dobbiamo dimenticare quello che noi stiamo vivendo e voi state vivendo. Perché la problematica è un problema a livello sociale, dove già noi ci stiamo attivando anche come amministrazione comunale, e ringrazio anche il Presidente del Consiglio Comunale e tutti i presenti, i Deputati neo eletti e anche chi ha avuto già l'incarico di Governo a livello regionale, che credo ci daranno una bella mano d'aiuto, sperando che questo grido di allarme possa veramente fare breccia nei cuori direttamente da parte non solo su quell'aspetto dei Deputati Regionali ma credo anche a livello nazionale. Anche perché dico già giorno 10 io ho fatto due comunicazioni, sia alla Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione, all'assessore al ramo, capendo che abbiamo difficoltà in questo momento che siamo senza Governo. Però dico già l'amministrazione comunale il 10 del mese di ottobre già si era attivata facendo queste due comunicazioni importanti, dove spiegavamo quali erano le tematiche e le difficoltà che in questo momento possono attanagliare e attanagliano direttamente la crisi dell'uva Italia e, nello stesso tempo, la problematica in generale credo dell'agricoltura. Ma noi siamo qua stasera perché questo grido d'allarme da parte dei nostri produttori, da parte dei nostri commercianti, con una situazione così delicata, col prezzo che non va, perché abbiamo un 30% in meno di vendita, dimostra il fatto che in questo momento viene venduta a 35, per quelli che realmente riescono a venderla a 40, ma il problema serio oggi è che quella ammalorata non viene pagata neanche a 7 centesimi. Per cui dico deve essere fatto un intervento radicale a livello normativo e, credo, così come hanno fatto per la problematica covid, credo che possiamo avere dei margini a livello nazionale di fare un tavolo tecnico per capire come muoverci insieme tutti, con tutti i sindaci, perché già io ho indetto una riunione domani sera con tutti i sindaci del Consorzio. Significa 24 sindaci presso il Teatro sociale. Ma saremo anche in collegamento direttamente in videoconferenza con il Comune di Mazzarrone, che ci saranno tutti i sindaci del Comune di Mazzarrone e dell'hinterland collegati. Per cui si stilerà un programma dove sicuramente si potrebbe, e chiederemo lo stato di calamità con una delibera di Giunta, e la stessa faremo per un problema di crisi. Per cui dico da parte dell'amministrazione comunale c'è un'attenzione molto forte e credo anche da parte del Consiglio Comunale. Però ci sono delle prerogative che noi maggiormente come amministrazione comunale, io mi rivolgo ai sindaci presenti, agli amministratori, di fare anche una delibera comune, significa una delibera tipo, partire con le richieste, perché il grido di allarme non solo è per l'hinterland di Canicattì ma credo con i Comuni del comprensorio di Caltanissetta, dove in questo momento il Consorzio dell'IGP comprende il Comune di Gela, il Comune di Butera, il Comune di Mazzarino, il Comune di Delia, Serradifalco, Montedoro, Mazzarino comprende anche Mussomeli. Per cui questo è un grido d'allarme che sicuramente non può rimanere inatteso. E noi siamo pronti alla battaglia. Battaglia che possono essere battaglie democratiche, così come ci siamo sempre prefissate di fare. Per cui dico da parte dell'amministrazione comunale che io ho l'onore di rappresentare, noi porteremo tutte le istanze per chiedere tutto quello che c'è è tutto quello che oggi i produttori, sempre parlando, perché non siamo noi, ma saranno gli organi preposti a dare mandato e a dire se ci sono le condizioni o meno. Per cui vi ringrazio con la vostra presenza e speriamo che il Dio ci aiuti, perché di questo si tratta, che a livello nazionale e regionale una mano d'aiuto arriva. Grazie. Buona serata e buon lavoro e buona continuazione dei lavori.

#### **Il Presidente:**

Grazie. Do lettura del documento elaborato dalla conferenza dei capigruppo consiliari con l'ausilio di alcuni tecnici del settore, che ringrazio, e che riporta quanto sostanzialmente è emerso in quest'aula da un confronto con i produttori, giusto una settimana fa. Da qui, a nostro avviso, si ritiene si debba partire per orientare la discussione, invitando già adesso i gruppi consiliari ad un solo intervento di massimo 5 minuti, al fine di consentire a tutti di poter parlare e contribuire fattivamente alla discussione.

Leggo testualmente"

*"A seguito della crisi del settore agricolo ed, in particolare, del comparto dell'Uva da tavola, investito gravemente dagli effetti della crisi economica in atto, caratterizzata dai costi di produzione e di trasporto altissimi e del rischio concreto di provocare un collasso strutturale di intere filiere produttive e conseguenti e drammatici danni all'economia di tutto il nostro territorio, con inevitabili ripercussioni sulla tenuta sociale delle nostre comunità, su iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale di Canicattì è stata indetta in data 10 ottobre 2022 una conferenza dei capigruppo consiliari, nel corso della quale, tenuto conto delle difficoltà del comparto e dell'emergere del bisogno e della disperazione degli operatori del settore, si è ritenuto*

indispensabile far sentire la vicinanza delle istituzioni locali attraverso la convocazione di un Consiglio Comunale straordinario, nel corso del quale, alla presenza della Deputazione di Sindaci, di Presidenti dei Consigli Comunali e dei rappresentanti di categoria, ci si possa far carico dell'emergenza, discutere ed individuare le soluzioni da proporre al Governo sia regionale che nazionale. Una situazione oggettiva per la quale il Consiglio Comunale di Canicattì ha avuto la sensibilità di fare proprie le richieste e condividere con altri organi le rivendicazioni della base, al fine di trovare le soluzioni a ciò che gli agricoltori si aspettano. Il comparto dell'Uva da Tavola rappresenta oggi uno dei settori primari dell'agricoltura della nostra isola, con una superficie coltivata di circa 22.000 ettari e una produzione di circa 6.500.000 quintali. Questo per quanto riguarda l'elevato valore della produzione lorda vendibile. Ma bisogna assolutamente evidenziare l'importanza socio-economica del comparto per l'elevatissimo numero delle giornate lavorative richieste per lo svolgimento delle operazioni colturali, stimabili per difetto a più di 2 milioni di giornate escluse quelle necessarie lungo tutta la filiera coinvolta. Quattro le province interessate: Ragusa e Catania per l'area IGP di Mazzarrone, e Caltanissetta Agrigento per l'area IGP di Canicattì. Per quest'ultimo territorio la superficie interessata è di circa 12.000 ettari, distribuiti nei 25 Comuni riconosciuti dal marchio europeo di qualità. Diversi sono i fattori che hanno determinato lo stato della gravissima crisi. Alcune di carattere congiunturale, altri di tipo strutturale. Tra i primi si possono indicare gli straordinari aumenti di tutti i fattori della produzione determinanti dalla particolare congiuntura politica e internazionale derivante dalla guerra tra Russia e Ucraina: energia, carburanti, mezzi tecnici, concime da agrofarmaci, trasporti, materiali, plastica e imballaggi ed altro, e manodopera. L'andamento climatico caratterizzato da un lungo periodo di siccità, unitamente al perdurare delle alte temperature, ha richiesto un maggiore ricorso d'irrigazione e, pertanto, ha determinato un ulteriore aggravio dei costi di produzione. All'aumento dei costi di produzione si aggiungono i grossi problemi di mercato, dovuti essenzialmente ad un netto calo dei consumi per le ridotte capacità di spesa delle famiglie e dei consumatori. Quanto sopra ha determinato per i produttori il crollo dei prezzi, che si sono attestati tra 0,30 e 0,50 centesimi. Ben al di sotto dei costi di produzione. Il cedimento del potere di acquisto di famiglie e consumatori ha definito una crisi profonda e senza sbocchi imminenti e concreti. Queste circostanze non hanno purtroppo captato le attenzioni di una politica che ancora manca di quella visione necessaria per consentire al settore di sopravvivere. È essenziale che ci si attivi con urgenza a mettere a fuoco azioni imminenti, ma nello stesso tempo a programmare a medio e lungo termine aiuti e misure che inibiscono i danni dovuti ai cambiamenti. Il problema è diventato sempre più grave. Necessita oggi più che mai fondere gli sforzi per restituire dignità, redditività e giustizia ai produttori italiani e del nostro territorio. Occorrono aiuti e misure per sostenere il comparto ed assicurarne la continuità attraverso l'attivazione di provvedimenti di interesse generale per tutte le imprese agricole e specifici interventi a sostegno dell'Uva da Tavola siciliana, in quanto aree territoriali riconosciute a Indicazione Geografica Protetta IGP, ai sensi del regolamento CEE numero 2081/92. A tal fine, per evitare la chiusura delle aziende e la fine economica del nostro territorio, il Consiglio Comunale della nostra città, riunito in seduta straordinaria, intende dare atto e approvare questo documento e impegnare il Governo centrale e Regionale, ciascuno per le proprie competenze, a riconoscere e dichiarare lo stato di crisi di mercato per il comparto dell'Uva da Tavola siciliana. Tale dichiarazione consente l'attivazione di procedure agevolative a favore del comparto, sospensione pagamenti, oneri INPS, ma anche la determina di provvedimenti da adottare, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, attraverso strumenti straordinari per far fronte alle esigenze finanziarie delle aziende agricole, attivando specifici regimi di aiuto e ulteriori deroghe alle norme che regolano gli aiuti di Stato per il regime dei minimis con ulteriore innalzamento dei limiti stante l'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare. Moratoria di tutte le scadenze dei mutui agrari e di tutte le esposizioni di natura agraria in capo all'impresa agricola. Cambiali agrarie, conti correnti agrari e mutui di miglioramento fondiario, credito agrario di esercizio, eccetera. Sospensione, segnalazione di incaglio, sofferenza da parte delle Banche sulle posizioni oggetto di moratoria alla centrale rischi della Banca d'Italia e alle società che gestiscono le informazioni creditizie, come già fatto con i provvedimenti emanati per far fronte agli effetti della pandemia da covid-19, decreto Cura Italia e decreto Liquidità. Le procedure applicative vanno definite attraverso interlocuzione istituzionale con l'ABI, Associazione Banche Italiane, al fine di evitare atteggiamenti ostruzionistici da parte di Istituti di credito poco sensibili alle problematiche di che trattasi. Sospensione da parte delle Banche con apposito provvedimento legislativo delle segnalazioni di cui al punto precedente per il tempo necessario al perfezionamento delle singole pratiche moratorie, rinegoziazione

mutui, rateizzazioni e rinvii esposizioni di natura agraria. Concessione di finanziamenti che assicurano liquidità alle aziende assistite da garanzia Ismea, fondo garanzia Mediocredito centrale. E definizione di protocolli che semplificano le procedure sia in termini di passaggi burocratici che in termini di tempistica. Intervento regionale e nazionale per l'abbattimento del costo degli interessi sulle operazioni di rinegoziazione, ristrutturazione, rateizzazione, anche in considerazione dell'aumento dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea, che hanno aggravato la gestione economico-finanziaria delle imprese agricole e delle famiglie con l'istituzione e/o piena attivazione di specifici fondi. Interlocuzione istituzionale con l'ABI ai fini di dare piena attuazione all'articolo 19 del Decreto Legge 2122 emanato il 21 marzo del 2022, convertito con legge 51 del 21 maggio, il cui contenuto va esplicitato con apposita circolare ABI, in quanto viene interpretato da alcuni Istituti di credito in modo restrittivo-ostruzionistico per quanto attiene le esposizioni bancarie. La legge è operativa. E prevede la possibilità di rinegoziazione o ristrutturazione maxi 25 anni dei mutui e delle esposizioni agrarie, con la copertura della garanzia Ismea al 100% e concessione del 10% di liquidità aggiuntiva. Piena attivazione mediante intervento diretto sulle Banche della norma contenuta nel decreto Aiuti Ter che ha innalzato l'importo dei finanziamenti garantiti da Ismea per tutte le aziende agricole che hanno subito aumento delle spese di energia e materie prime nel 2022 rispetto al 2021. Tale norma ha previsto la concessione di finanziamenti a 10 anni con 2 anni di preammortamento fino a 62.000 euro. Aiuto straordinario diretto al produttore riferito alle superfici evitate per l'anno in corso finalizzato ad attenuare le perdite subite nella gestione aziendale a causa dell'aumento dei costi e della perdita di valore dell'uva. Si stima una perdita netta di circa 6.000 euro ad ettaro ed è riferita a costi di produzione annui con esclusione del costo degli investimenti e l'ammortamento del costo di materiale di copertura. L'aiuto è finalizzato al parziale recupero dei costi di produzione. Aiuto straordinario integrativo diretto ai produttori riferito alla quantità espressa in chilogrammi per l'uva che è stata destinata alla trasformazione industriale, per decadimento qualitativo dovuto alla sua sovraturazione e alla impossibilità di essere commercializzata a causa della crisi di mercato. L'eccesso di uva non più idonea alla commercializzazione ha intasato il mercato dei succhi con prezzi di 12 euro al quintale, che si riducono a 7 euro al quintale e determinano una produzione lorda vendibile di 2.000 euro a quintale. Quindi una perdita netta rispetto al costo di produzione. Il rischio è che l'uva resti non raccolta sulla pianta e questo rischio è veramente realistico, in quanto il mercato della trasformazione industriale non potrà assorbire le quantità disponibili. E poi ci sono delle misure di proposte nel medio periodo, come la creazione di un tavolo tecnico regionale di operatori rappresentanti del comparto delle due aree di produzione Canicattì a Mazzarrone, adeguato marketing territoriale con la valorizzazione reale della produzione e, poi, la valorizzazione del prodotto di scarto non idoneo alla commercializzazione attraverso un prezzo garantito alle cantine. Possibile produzione di zuccheri per l'utilizzo agro-industriale e produzione di mosti concentrati rettificati solidi. Ciò consentirebbe una migliore qualità nei mercati ed il conseguente aumento del prezzo dell'uva da tavola. Tale aspetto consentirebbe altresì la limitazione e l'eliminazione della commercializzazione di uva di pessima qualità spesso fornita dagli operatori commerciali alla grande distribuzione che subiscono le cosiddette promozioni a prezzi stracciati. Un meccanismo che ha determinato il decadimento qualitativo del prodotto offerto e la conseguente riduzione dei consumi. Attivazione di specifici finanziamenti con aiuti a valere anche sui fondi PNRR o fondi Unione Europea del PSR finalizzata a mitigare l'effetto della crescita dei costi di produzione dovuti alla crisi Russo-Ucraina e alla riconversione diversificazione dell'offerta e al miglioramento qualitativo dell'uva".

Questo era il documento che la conferenza dei capigruppo, con l'ausilio di alcuni tecnici, ha predisposto e che, ripeto, è frutto della discussione e del confronto che c'è stato una settimana fa, proprio in quest'aula gremita di produttori, e ci siamo confrontati tutti. Quindi questo è l'insieme di quanto è stato discusso. Questo documento insieme ai contributi che verranno dati questa sera e che ci saranno attraverso gli interventi, faremo un documento unico, lo consegneremo alla Deputazione, lo consegneremo al Governo della Regione, lo consegneremo al Governo centrale. E su questo possiamo già metterci la firma che questa cosa sarà seguita da questo Consiglio Comunale e questo Consiglio Comunale con i sindaci e con i Presidenti dei Consigli Comunali del comprensorio e dei Comuni che aderiscono all'IGP, il Comune di Canicattì si farà portavoce e insieme a tutti incontreremo il prossimo assessore all'agricoltura e il Governo della Regione. Perché questa tematica, questi problemi, devono finalmente essere affrontati e risolti seriamente dalla classe politica, a partire da questo Consiglio Comunale per le competenze che ha. Grazie.

Diamo un ordine ai lavori. Per cui coloro i quali chiedono di intervenire me lo segnalano, me lo indicano. Intanto chiede la parola il dottore Marchese Ragona, Presidente di Confagricoltura.

**Prende la parola il Dott. Marchese Ragona: (Presidente di Confagricoltura)**

Grazie Presidente. Grazie per l'invito. Grazie per avermi fatto parlare per primo, ma ho un altro impegno e dovrò lasciare, anche se Confagricoltura resterà presente col suo vicepresidente dottore Giovanni Giglia. Grazie Sindaco per la sensibilità che state mostrando verso la nostra comunità. Grazie Onorevoli presenti. Neo Onorevole Cambiano, benvenuto, buon lavoro. Grazie Onorevole Catania per essere qua. Grazie Onorevole Di Mauro per essere vicino alla comunità canicattinese. Ho sentito, abbiamo sentito nella vostra relazione che finalmente la politica ha contezza non solo della drammaticità del momento che viviamo e, ahimè, tanti piccoli atti che cominciano a esserci di piccola criminalità, cominciano a dirla lunga sul malcontento e malessere che nella nostra comunità comincia ad esserci. Ho sempre sostenuto che l'agricoltura prima di essere un problema economico è un problema sociale. Noi viviamo di agricoltura. Noi non abbiamo grandi industrie. La nostra industria è l'agricoltura. Il mangiare è un atto agricolo. Ma oggi, ahimè, gli agricoltori, noi agricoltori siamo l'ultima ruota del carro. Perché, ahimè, vedere la nostra uva mortificata alla pianta 0,30-0,40 centesimi, e poi possibilmente vederla nei nostri supermercati a Canicatti 2, 80 euro, a 3 euro, che disincentivano anche i consumi di chi la deve comprare in un momento in cui tutte le famiglie qualunque cosa facciano fanno i conti con quello che hanno in tasca. Quindi è un modo solamente per disincentivare il consumatore a comprare l'uva. E chiaramente c'è un calo di consumi della nostra uva, che si ripercuote poi sulle vendite e su noi produttori. I nostri produttori, noi produttori, non ce la facciamo più, siamo per cultura abituati a onorare gli impegni che prendiamo, pagare le materie prime, pagare l'energia elettrica. Ma come dobbiamo pagare quando il tutto è triplicato e ancora il nostro prodotto è alla pianta? Quindi grazie per quello che avete scritto. Come Confagricoltura per noi è una battaglia infinita. Chi mi conosce lo sa, in più sedi e in più occasioni in maniera costruttiva e garbata, non facendo grandi proteste, abbiamo segnalato la criticità del momento e ci siamo arrivati. E credo che sarà ancora peggio. Sono necessari dei provvedimenti importanti. All'agricoltore non basta la sospensione dei contributi, perché poi deve ripagarli con gli interessi. Immaginiamo questo stato di crisi. Immaginiamo per quest'anno un esonero contributivo. Immaginiamo una legge forte per gli scarti dell'uva da tavola. Perché è inconcepibile che oggi lo scarto viene pagato quasi quanto costa per raccogliarlo e al produttore non resta niente. È necessario un prezzo minimo garantito delle uve di scarto. È necessario possibilmente ridurre le quantità delle uve da tavola. E non mi vengono a dire che la Comunità Europea lo vieta, perché in Spagna lo hanno fatto un paio di anni fa con le drupacee. Hanno consentito di estirpare con finanziamenti comunitari delle drupacee per abbassare le quantità. Quindi non capisco perché in Italia, la regione Sicilia, che pura è regione a Statuto speciale, non possa immaginare un provvedimento di questo tipo. Così come non capisco perché la regione Sicilia - e ci auguriamo in questa nuova governance che c'è - che non possa immaginare una riconversione varietale. Io sono stato in Puglia non più di 20 giorni fa, l'assessore Pentassuglia, lo abbiamo visto un paio di giorni fa su Fresh Plaza, sulla rivista ad hoc, hanno stabilito delle somme per la riconversione varietale. Quindi consentire ai nostri agricoltori di estirpare i vigneti vecchi e, chi lo vuole, di reimpiantare vigneti nuovi. Il mercato vuole le Apirene, facciamo le Apirene, per chi ci crede. Io personalmente non ci credo. Ecco, ci possono essere - e lì mi affido alla politica - facendo e chiedendovi un patto tra gentiluomini. Qua non c'è colore politico. Qua c'è una comunità in ginocchio. Quindi al di là dei personalismi, dei populismi, dei colori politici, immaginate che un po' tutti noi stiamo ipotecando il futuro dei nostri figli. E c'è una comunità in ginocchio. Non voglio dilungarmi per dare la possibilità ad altri di parlare. Ringrazio per la vostra sensibilità. Domani sera, sindaco, saremo al tuo fianco, perché questa è una battaglia di tutti. Noi ci siamo. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Presidente. Ha chiesto di intervenire il dottore Gioacchino Lauria, agronomo e produttore.

**Interviene il Dott. Lauria Gioacchino:**

Il 10 ottobre scorso diciamo che quasi in maniera spontanea c'è stata una convocazione di produttori, operatori del settore, in questo Consiglio, in questa sala consiliare. E la partecipazione che c'è stata e quella

che c'è stasera, comunque spontanea, evidenzia quella che è una situazione assolutamente drammatica che non si è mai verificata da 50 anni a questa parte. Io ho 67 anni l'Uva Italia ha rappresentato per comprensione di Canicattì un fatto straordinario, che ha trasformato ex contadini in piccoli imprenditori, ha alimentato una mentalità d'impresa. Oggi l'Uva da tavola sia di Canicattì e sia di Mazzarrone e della da tavola sia di Canicattì e sia di Mazzarrone e della Puglia, ci mancherebbe, arriva in tutto il mondo. Significa paesi Italia, paesi europei, extraeuropei, Emirati Arabi, Singapore, Estremo Oriente. C'è l'Onorevole Di Mauro che è la memoria storica della politica e dei meccanismi legislativi e la Regione Siciliana sicuramente, insieme agli altri, contribuirà a qualche soluzione importante. Che cosa è successo quest'anno? C'è stata la concomitanza di una serie di fattori, che in maniera micidiale hanno determinato il collasso economico di questa coltura. Praticamente nell'ultimo triennio si è verificata una continua perdita di competitività del nostro settore. L'Uva Italia richiede significativi investimenti per la realizzazione degli impianti e per la gestione. Diventa una coltura assolutamente a rischio rispetto a tante altre colture, perché richiede ingenti capitali sia di investimento che di esercizio. Il costo di produzione nell'ultimo triennio è aumentato continuamente. Abbiamo fatto delle somme sulle spese di esercizio, tralasciando gli investimenti, teloni, pali, eccetera, e produrre un kilo di uva costa mediamente 0,50. Ipotizzando una produzione media tra le 250 per tutta la reale siciliana, o di 300, significa che c'è una anticipazione di esercizio che varia dai 12 ai 15.000 euro per ettaro. In questo triennio precedente c'è stata una continua perdita di valore. Mediamente l'uva nell'ultimo triennio è stata venduta la pianta mediamente a 0,70. Diciamo che il valore economico di questa coltura per tutta l'area geografica Canicattì-Mazzarrone, e significa centinaia e centinaia di milioni di euro. Poi c'è il valore alla commercializzazione. Perché quest'uva viene raccolta, incassettata, trasportata, stoccata nelle celle frigo e trasportata. E significa che abbiamo calcolato attorno a 1,40 euro, media, nell'ultimo triennio. Quindi significa che nell'insieme, calcolando i volumi di uva commercializzata, che assommano a circa 5 milioni di quintali in Sicilia, si determina un valore per tutti i territori interessati alla coltivazione, che è attorno a 800 milioni di euro. Ogni anno questo settore consente di immettere nel circuito sociale attorno a 800 milioni di euro che vengono distribuiti tra manodopera, attività commerciale del terziario e tutto. Che cosa è successo quest'anno? Ho portato questi dati per evidenziare che ad oggi, quest'anno, nel 2022, la concomitanza degli aumenti dei costi energetici, la concomitanza degli squilibri di mercato che ha determinato l'Ucraina, la guerra Russo-Ucraina, e le sanzioni imposte alla Russia e all'Ucraina, che stanno danneggiando più noi che i russi, hanno determinato un crollo delle richieste di uva da parte dei distributori nazionali ed esteri. L'aumento eccezionale dell'energia elettrica e di tutti i costi hanno determinato una contrazione, una forte contrazione dei consumi. Per cui la tenaglia squilibrio del mercato, perdita del valore della capacità di acquisto dei consumatori, aumento dei costi, ha determinato questa situazione. Significa che oggi l'uva, tutta l'uva commercializzata, parliamo di circa 2 milioni e mezzo, tra Canicattì e Mazzarrone, è stata venduta mediamente a 0,30 centesimi. Significa una perdita netta - l'ho calcolato - attorno a 200 milioni di euro. Innanzitutto queste sono le problematiche, sintetizziamole. Allora che c'è da fare? Secondo me in situazioni di eccezionalità e di urgenza, così come è stato fatto per il covid-19, si possono proporre tutta una serie di deroghe alle norme comunitarie, nonché ai regimi dei minimi. Io mi sono premurato a fornire al Presidente del Consiglio un documento che ricalca sostanzialmente quello che ha letto, che è frutto dell'interlocuzione con i produttori e gli operatori commerciali. Quindi la crisi di mercato è la cosa da fare immediatamente, perché va a costruire un quadro normativo entro cui andare a fare delle richieste. C'è la problematica immediata della crisi di liquidità e delle esigenze che hanno le Banche. Perché entro il mese di dicembre scadranno rate di mutui e rate agrarie conti correnti, eccetera. Quindi c'è la necessità di operare affinché ci sia questa moratoria su tutti i mutui e attivare meccanismi che consentano la diluizione dei pagamenti negli anni. Questo è l'aspetto finanziario che diversi punti sono stati ampiamente esplicitati dal Presidente. E la cosa importante in particolare è quella di riuscire a proporre delle soluzioni che possono essere portate avanti con l'aiuto di tutti in condizioni di straordinarietà. Quindi innanzitutto ci dobbiamo muovere come stiamo facendo, insieme ai produttori di Mazzarrone. Perché non possiamo andare alla Regione parlando di Uva Italia Canicattì, dobbiamo parlare almeno di Uva Italia Siciliana. E in questo c'è la più ampia convergenza dei produttori. Domani ci sarà un collegamento diretto tra tutti i sindaci, i produttori di Mazzarrone e quelli di Canicattì. Ci sarà questa manifestazione al Sociale. Quindi per andare a costruire un dossier Uva da Tavola in area IGP, perché è importante che l'Uva Italia sia di Canicattì che di Mazzarrone è stata individuata già da un bel po' di anni come area a Indicazione

Geografica Protetta. Questo fatto consente di dialogare meglio con l'Unione Europea perché c'è un quadro normativo entro il quale ci si può muovere per portare avanti delle cose. Allora che cosa succede? Di fatto noi abbiamo una superficie di produzione di Uva da Tavola in Sicilia di oltre 20.000 ettari. Praticamente è necessario e importante - e questo deve essere riportato nel documento - che si proceda ad una parziale estirpazione con premi, in maniera tale da evitare che venga immesso sul mercato prodotto poco qualificato che va a deprimere i consumi ed è un brutto messaggio per i consumatori. Quindi ridimensionare la base produttiva e riconvertire, per chi lo volesse fare, con un'altra varietà, per chi lo ritiene. Quindi è un'altra iniziativa che si può portare avanti. La cosa importante - perché io ho anche una modesta esperienza nel passato istituzionale, ora faccio l'imprenditore agricolo - è importante che ci sia la convergenza di tutti, perché questo è un fatto assolutamente straordinario che potrà a brevissimo compromettere la stabilità sociale, l'ordine pubblico e la stabilità economica. I danni sono enormi. Tuttora ci sono pochissime richieste di uva. Tutt'ora, purtroppo, i produttori sono costretti a vendere l'uva attorno a 0,30 centesimi. E non è nemmeno colpa dei commercianti. Stiamo attenti. Perché è tutto un meccanismo che non funziona. Perché negli anni passati quando il meccanismo funziona, funziona per tutti. Quest'anno non funziona per nessuno. Quindi io ringrazio il Presidente del Consiglio. Ringrazio particolarmente il sindaco, a cui sto dando un aiuto, e anche al Presidente del Consiglio per queste iniziative, per l'iniziativa di stasera, per l'iniziativa che si farà domani. Importante è lavorare tutti insieme, perché lavorando insieme sicuramente in situazioni, ripeto, eccezionali, d'urgenza, straordinaria, guerra, tutto quello che vogliamo, si può riuscire a portare avanti delle cose assolutamente fondamentali per tutti i viticoltori e per l'economia in generale. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il signor Gallo - CIA Centro Sicilia - . Invito a cercare di essere più sintetici negli interventi.

#### **Prende la parola il Sig. Gallo (CIA Centro Sicilia):**

Buonasera a tutti. Sarò molto sintetico e breve. Anche perché è inutile essere ripetitivi. Intanto porto i saluti e mi presento. Io sono Rino Gallo, rappresento la CIA Centro Sicilia. Porto i saluti del mio Presidente, che non è potuto essere presente, e in più sono un produttore. Quindi nel ringraziarvi dell'invito come CIA, io ci tengo particolarmente a ringraziarvi di più come produttore. Quindi ringrazio il Presidente del Consiglio, il sindaco, il sindaco di Campobello di Licata. Vi ringrazio perché siete stati tempestivi e solerti a prendere a cuore questo problema, perché non è solo il problema dell'azienda agricola ma è il problema di tutto il territorio. Quindi vi ringrazio di nuovo. Ripeto, è inutile essere ripetitivi su quanto è stato detto o sul documento letto da lei, che comprende tutto. Poi ci saranno modi e tempi di valutare tutto quello che è stato scritto e tutto quello che è stato detto. Però ci sono delle cose che si possono fare a breve. Le cose a breve che si possono fare, che sono state sempre dette, riguardano i crediti agrari, riguardano i contributi previdenziali, che sono delle cose in cui lo Stato, la Regione, può intervenire subito senza perdita di tempo. E a questo mi voglio riallacciare, alla perdita di tempo. Perché volevo raccontare solo un particolare. Ne approfitto delle presenze politiche, perché dobbiamo fare presto. Dobbiamo fare presto perché questo non è un problema solo dei produttori. Io sono un produttore fortunato, perché ho solo 5 ettari di uva da tavola, quindi mi ritengo fortunato. Perché se penso a quelli che ne hanno 10-20-50-100, veramente sto male al solo pensiero. Quindi figuriamoci chi ce li ha come si sta. Io ho un rapporto con una Banca - non è giusto dire il nome - quindi conosco a tutti, conosco i funzionari, e spesso e volentieri mi chiamano "signor Gallo, che facciamo quest'anno? Niente dobbiamo fare?"; "No, quest'anno me ne servono soldi"; "Ma venga che facciamo qualche cosa. Venga"; "Non vengo, non mi servono. Grazie". Un continuo di telefonate. Ci vado. "Che cosa c'è? Signor Gallo abbiamo questi prodotti". Dico: questi prodotti, tutte queste telefonate che arrivano, arrivano solo che per le aziende agricole". "Sì, signor Gallo, le devo dire che arrivano solo per le aziende agricole, perché noi come Banca abbiamo pagato delle persone e abbiamo fatto uno studio, e dallo studio è venuto fuori che teoricamente i titolari di aziende sono quelli che su 10 mutui erogati la Banca ne rientra 9 e mezzo. Su 10 mutui erogati a partita IVA, se la Banca ne rientra 4 forse siamo fortunati". Quindi dice "Noi diamo con piacere i soldi alle aziende agricole". Quindi a questo mi voglio riallacciare. Noi siamo l'orgoglio di questo territorio. Bisogna fare presto, perché noi manteniamo il territorio. Come ha detto Rosario non abbiamo noi fabbriche, non abbiamo nulla. Abbiamo l'uva. Abbiamo il nostro territorio che è

meraviglioso e non può crollare dall'oggi al domani. Quindi il mio appello, per non ripetere quello che è stato detto, è quello di fare presto. Non perdere tempo. Io spero che tutti i Comuni, come il mio Comune, che è di Naro, la settimana prossima so che ci sarà il Consiglio Comunale pure, tutti gli altri Comuni prenderanno a cuore questa cosa, e devono fare presto. Mandare questo documento alla Regione, agli organi competenti e poi si vedrà il da fare. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei. Il dottor Vincenzo Di Piazza, agronomo. Prego.

**Interviene il Dott. Di Piazza Vincenzo: (agronomo)**

Mi permetto di fare una puntualizzazione che diventa sostanziale in quest'aula per la presenza di diversi componenti del comprensorio, politici e non, a proposito del marchio di qualità europeo IGP. È stato detto di Mazzarrone, è stato detto di Canicattì. Sono 25 comuni, 14 della provincia di Agrigento, 11 della provincia di Caltanissetta. Signori, l'IGP nostro riconosce solo la varietà Italia. Quindi questo è un punto fermo. A differenza di quello di Mazzarrone, che indistintamente ha avuto riconosciuto uve bianche e rosse che non hanno un nome e un cognome. Quindi dal punto di vista, avevo detto strategico, sembra un termine enfatico, probabilmente ci converrebbe fare le nostre riflessioni anche in altra sede, per dire questa abbiamo, questa dobbiamo valorizzare, per questa varietà dobbiamo creare una nicchia. Anche perché, francamente, non avremmo la capacità economica, e direi anche culturale, di sostituire le nostre importanti superfici. Mi permetto di ribadire quanto esposto molto chiaramente, enunciato nella relazione del Presidente del Consiglio, a proposito del valore strategico, del valore economico e sociale di questo comparto, che ha determinato uno sviluppo che ci ha consentito la crescita che abbiamo vissuto. Grazie.

**Il Presidente:**

Ha chiesto intervenire il Presidente dell'IGP, Salvatore Lodico.

**Prende la parola il Dott. Lodico Salvatore: (Presidente IGP):**

Buonasera a tutti. Grazie Presidente del Consiglio. Grazie sindaco. Grazie a tutti gli intervenuti. Io dopo tutto quello che si è detto, da parte del Presidente del Consiglio, da parte degli altri intervenuti, ho poco da aggiungere nella sostanzialità. Nella sostanzialità nel senso che avete detto tante cose giuste, principalmente lo stato di crisi e quant'altro, sono cose da iniziare a chiedere. Ma mi preme sottolineare solo una cosa. Abbiamo, come abbiamo già detto, problemi economici gravi e dobbiamo essere veloci. Veloci perché abbiamo il comparto, sia i produttori che i commercianti, in grande difficoltà. Grande difficoltà dovuto a questa perdita di valore. Noi come comparto agricolo, e non intendo solo dei produttori, intendo anche dei commercianti, abbiamo una perdita di competitività. Non riusciamo a vendere più il prodotto. Il prodotto non si vende nella grande distribuzione. Magari è perché non abbiamo la giusta varietà? Noi siamo specializzati in Uva da Tavola Italia di Canicattì. Un'uva che ci ha dato tanto nel passato. Però in questo momento, ahimè, non dà i risultati che vorremmo. Abbiamo visto che la grande distribuzione cerca di abbassare i prezzi. In questo momento ci sono difficoltà a 360 gradi. Magari nei consumi è anche giusto, però la grande distribuzione non aiuta il comparto agricolo con un aiuto anche politico, strategico, per mantenere pezzi in un discorso equo, un discorso eco-solidale come potrebbe essere definito, come qualche supermercato di rango fa. I supermercati tendono ad abbassare il prezzo con delle aste fra coloro che portano l'uva, fra i commercianti in questo caso. Ti dicono "guarda il prezzo è 1,30 euro, te lo dobbiamo abbassare perché non riusciamo a vendere. Se non me lo fai tu me lo fa un altro". Questa è una cosa che un pochettino limita il valore dell'uva. Limita le vendite e limita anche il valore economico del prezzo che si può comprare sui produttori. Di conseguenza il problema arriva a 360 gradi. Questo problema ha innescato anche una perdita di consumo. Molti Vigneti non potranno essere raccolti. E quindi il valore stesso che si poteva prendere, anche i 0,30-0,40 centesimi alla vendita per la commercializzazione non si avrà più. Si avranno molto di meno. Di conseguenza è un disastro. E per questo chiedo celerità in modo tale da mantenere le produzioni e aiutare i produttori e i commercianti a chiudere il cerchio. Questo impone una celerità per quanto concerne tutti gli atti che si devono fare a livello amministrativo. Con l'ausilio di tutti penso che si può ottenere qualcosa. Grazie.

### **Il Presidente:**

Grazie Salvatore Lodico, Presidente dell'IGP. Ha chiesto di intervenire l'Onorevole Di Mauro, vicepresidente dell'assemblea regionale uscente.

### **On. Di Mauro:**

Grazie Presidente. Grazie sindaco. Grazie cittadini che siete qui e che avete sollecitato questo incontro. È certamente questo un momento complicato per via della gravità della crisi e, inoltre, perché in questo momento non c'è il Governo nazionale e il Governo regionale. E quindi noi qui in questo momento possiamo, ovviamente, fare questo discorso, sollecitare a mio parere un tavolo tecnico che certamente deve essere quasi perenne, perché non è che sia il problema solo di quest'anno, credo che anche lo scorso anno ci sono stati anche momenti di crisi e, quindi, difficoltà nel processo di commercializzazione. Tuttavia alcuni di noi, avendo compreso la difficoltà del momento, hanno cominciato ad attivare alcuni percorsi. E voglio segnalare a questa assemblea due strumenti che abbiamo già adottato con l'Irfis e che abbiamo in buona sostanza, attraverso l'Irfis, inviato alla Giunta, che ancora non esiste, e credo che sarà nominata tra la data del 14 e del 20, che voglio leggere a questa assemblea perché credo che siano importanti come idea di come la Regione vorrebbe affrontare la questione del prezzo, la questione della difficoltà economica delle imprese, e cercare di venire incontro a un sistema che sta andando in tilt. E se va in tilt l'agricoltura a Canicattì certamente va in crisi un intero sistema. Gli strumenti che io adesso poi girerò al sindaco e anche al Presidente del Consiglio, sono di due tipi. Uno strumento è: finanziamento agevolato a tasso zero e valore delle imprese danneggiate dagli incrementi dei costi energetici. La somma è circa 100 milioni di euro, che sono state destinate a questa misura, in cui le piccole e le medie imprese con sede in Sicilia, operanti in Sicilia, che data la domanda hanno registrato un incremento del costo dei consumi energetici di almeno il 30% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente; che non abbiano contestualmente registrato l'aumento del fatturato di una percentuale superiore al 50% e che non presentano, eccetera eccetera. Il contributo può essere da un minimo di 10.000 euro sino a un massimo di euro 100 mila. L'importo concedibile non potrà superare l'ammontare del fatturato conseguito dall'impresa richiedente. Il finanziamento ha una durata di 60 mesi oltre un periodo di pre-ammortamento non superiore a 24 mesi a decorrere dall'erogazione del finanziamento. Sarà restituito in 20 rate trimestrali costanti di capitale, senza applicazione di interessi corrispettivi.

Questo è uno strumento che sarà portato in Giunta e che alla prima Giunta, quando sarà formata, sarà approvato. La seconda misura, che sempre con onere a carico dell'Irfis, che è lo strumento finanziario della Regione Siciliana, è il seguente: contributo in conto capitale su finanziamenti concessi ed erogati alle imprese operanti in Sicilia per investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e alla produzione di energia per autoconsumo.

Anche qui ci sono un contributo in conto capitale. In conto capitale vuol dire se c'è un'impresa che ha chiesto un prestito di 30.000 euro la Regione dà a fondo perduto 3.000 euro, che è così suddiviso: 10% dell'importo del finanziamento non superiore 300 mila; 8% se si tratta di un finanziamento da 300 mila a 600 mila e comunque non inferiore a 30 mila; 6% dell'importo del finanziamento da euro 600 mila a 1.000.000 di euro e comunque non superiore a 48.000 euro.

Queste due iniziative saranno presentate con un bando che prevederà in buona sostanza una sorta di rapporto con le imprese a sportello. Cosa vuol dire? Che quando esce il bando è che ha una scadenza si possono presentare domande dal giorno per esempio 1 dicembre alle ore 12:00, le prime domande che arriveranno e che avranno raggiunto l'importo complessivo saranno, ovviamente, le imprese destinatarie di questo contributo. Perché questo lo dico in riferimento all'aiuto che chiedete con i punti 6 e 7 a proposito di intervento di abbattimento di costi degli interessi. È una misura che abbiamo pensato, suggerita dall'Irfis e che si attende soltanto l'approvazione della Giunta di Governo. Devo dire altresì che rispetto alle misure che sono di mia conoscenza rispetto ad un argomento in cui sto approntando da poco un'attenzione, che scaturisce dalla vostra sollecitazione. Uno è i fondi SURE, che sono fondi in cui la Commissione Europea ha intitolato ben 100 miliardi di euro, che si attivano ovviamente tramite lo Stato e tramite la Regione - ecco perché dico il tavolo tecnico - per prestiti a tasso assolutamente agevolato per garantire intanto l'occupazione; la possibilità, come diceva poc'anzi l'imprenditore che è intervenuto a proposito dei fondi

covid. Che cosa è successo nel 2021? Nel 2021 la Commissione Europea resasi conto delle difficoltà in cui si trovavano le risorse ha stabilito che le risorse che erano destinate ad investimenti potevano essere utilizzate per venire incontro alle imprese. E noi come Regione Siciliana abbiamo adottato una finanziaria, proprio che era misure straordinarie per il covid. Lo diceva poco fa il dottore Lauria Gioacchino, perché questo è uno che già ha un precedente. È uno strumento che già è stato posto in essere e che già ha visto una sua visibilità e comunque un segnale che è stato potuto dare alle imprese operanti nei diversi settori proprio che cercare di superare un momento di difficoltà. È chiaro che queste cose si ottengono non dall'oggi al domani, si ottengono attraverso una mobilitazione, attraverso un'attività forte, perché la Regione come struttura di governo ha una disponibilità in atto finanziaria di 436 milioni di euro che servirebbero per aiutare le imprese per la realizzazione di infrastrutturazione energetica per quelle imprese che possono fare gli interventi. Perché i finanziamenti sono per circa il 70-80%, che voi sapete, ma spesso le imprese stesse che avrebbero interesse a realizzare questo tipo di infrastrutturazione non hanno il 20% o il 25%, non hanno anche i soldi dell'IVA. Quindi ci sono misure che, ovviamente, c'è una certa difficoltà. C'è poi un'altra misura, o meglio ancora un'altra risorsa, che è molto importante. E sono circa 800 milioni di euro che in questo momento ci troviamo ad ereditare dai fondi POC. Sono Piani Operativi Complementari, che sono risorse che possono essere spesi per qualsiasi iniziativa, dalla infrastrutturazione, può essere spesa per l'abbattimento dei costi energetici, può essere spesa per venire incontro alle imprese. Si tratta di stabilire modalità di relazione, di rapporti col Governo Nazionale stante la grave crisi che c'è in Sicilia sull'agricoltura. Che parliamoci chiaro, non è solo l'Uva Italia, sono una serie di imprese che, ovviamente, operano in diversi settori dell'agricoltura, rispetto ai quali c'è la necessità di venire incontro. Si tratta di residui dei fondi comunitari 2014-2020, che sono nella disponibilità del Governo e della Regione, che con il prossimo Governo dovrà decidere cosa fare. Credo che il tema dell'agricoltura sia un tema scottante e che riguarda l'economia siciliana. C'è anche un altro strumento che è il cosiddetto de minimis, che sono somme per un massimo di 25.000 euro. Ma tutte queste misure di cui io ho parlato, tolta quella dell'Irfis che già è pronta per essere attivata, basta l'approvazione, e c'è già un precedente che abbiamo recentemente presentato, approvato, e per circa 150 milioni, e le imprese hanno ricevuto 100.000 euro, cominceranno a pagare fra 2 anni a tasso zero. Questo lo dico perché non sto dicendo cose che pensiamo di fare. Cioè già ci sono precedenti. Le altre cose devono essere frutto di un tavolo di discussione con il Governo Regionale affinché si faccia carico col Governo Nazionale, perché si attivino tutte quelle misure, una per tutta - lo diceva Lauria - quella del covid, che è la misura per eccellenza che potrebbe consentire nell'ambito dei 2 miliardi che sono assegnati all'agricoltura o nell'ambito anche di altre misure che sono assegnate alla Sicilia, che saranno circa 9 miliardi e 200 milioni per la Sicilia, ci sia in questa vicenda, così triste, e che certamente non può essere risolta né col bilancio del Comune, né col bilancio della Provincia, né col bilancio della Regione, un'operazione una tantum da andare a concordare con la Commissione Europea. Sono fatti straordinari rispetto ai quali si risponde con fatti straordinari. Quindi ci vuole una mobilitazione locale di intesa, come diceva l'imprenditore dell'IGP, il rappresentante dell'IGP che è intervenuto poco fa, non dobbiamo parlare di colore politico, dobbiamo parlare del bisogno delle imprese. Il bisogno delle imprese non è il bisogno personale di un'impresa, è il bisogno di un territorio che si trova in grande difficoltà e che, una tantum, deve porre all'attenzione del Governo regionale e, conseguentemente, al Governo nazionale, con un'intesa forte, di un intervento straordinario. Vi ricordo una cosa soltanto. Quando la Lega, che è un partito che cura molto il suo territorio, si trovò in difficoltà per le famose quote latte, se vi ricordate, c'erano i famosi fondi FAS, che erano Fondi Aree Svantaggiate. Bene, riuscirono ad ottenere dall'Europa che un miliardo e mezzo andassero ai produttori delle quote latte a compensazione della crisi del latte. Vi ricordate gli scioperi e le manifestazioni? Quindi ci vuole la mobilitazione, ci vuole come diceva qualcuno molto più importante di noi, con la pace, con la serenità, con la tranquillità, ma con la forza e con la determinazione di esprimere il disagio finanziario, ma anche il disagio - lasciatemelo dire - delle famiglie che, ovviamente, vivono in questo territorio e con tutto il contesto che c'è, al Governo regionale innanzitutto, che è il primo interlocutore, perché ci sia un'azione forte col Governo nazionale perché si faccia carico di un'iniziativa simile a quella che è stata fatta a suo tempo per le quote latte. Un miliardo e mezzo di risorse che erano destinate al meridione per le infrastrutture furono trasformati in soldi liquidi dati alle imprese che allora producevano latte. Questi sono fatti, parlo intorno al 2008-2009. Tolle al meridione, all'obiettivo uno, tutti sapete che cos'è, fruiti dalla Campania fino alla Sicilia, per andare a darle al signor Bossi che era determinante in termini politici allora al

Governo Nazionale. Quindi se facciamo un'alleanza, se ci stringiamo attorno alle cose che stiamo dicendo, se predisponiamo un documento, se camminiamo di pari passo, Destra, Sinistra, Centro, chiunque esso sia e, soprattutto, mi permetto di dire oltre che gli imprenditori, le organizzazioni sindacali che stasera qui vedo, credo che qualcosa verrà fuori. Non so quando, non so come, ma qualcosa verrà fuori. Quindi noi dobbiamo trovarci, il giorno in cui si insedierà il Governo, a fare la prima richiesta di incontro col Presidente della Regione, insieme unitamente all'assessore all'agricoltura, con un documento, che non è un'invenzione. E quindi io, il dottore Lauria, che poi magari lo metterei in contatto con la dottoressa Barresi, di predisporre un documento dai fondi Sure, dai fondi questi che dicevo poc'anzi a proposito di venire incontro all'Irfs, eccetera eccetera, perché i soldi ci sono. Si può fare anche una forzatura, perché 800 milioni in questa fase di crisi siciliana abbiano una destinazione. Ci vuole proprio il contributo tutte le forze politiche e, soprattutto, comprendere che non c'è solo il problema dell'Uva Italia ma ci sono anche il sistema siciliano dell'agricoltura.

#### **Il Presidente:**

Grazie Onorevole Di Mauro per il contributo importante che ha dato. Adesso passo la parola all'Onorevole Catania, Sindaco di Mussomeli, che ha chiesto di intervenire.

#### **Interviene l'On. Catania: (sindaco di Mussomeli)**

Grazie Presidente. Intanto ringraziamento per l'invito che mi è stato rivolto. Un saluto al mio collega sindaco del Comune di Canicattì, agli altri miei colleghi e, ovviamente, un saluto anche a tutto il pubblico e a tutti i produttori che sono intervenuti questa sera, oltre che ovviamente ai miei colleghi Deputati. Dopo l'intervento, saggiamente direi, dell'onorevole Di Mauro mi verrebbe da dire non c'è da aggiungere altro. Però francamente qualche riflessione insieme a voi la voglio fare. Intanto, Presidente, mi trovo in disagio perché non so se intervenire nella qualità di Sindaco, di neo Deputato o anche nella qualità di ex vice Presidente di Confcooperative Sicilia per diversi anni. Perché io credo che i temi che stiamo toccando oggi hanno a che fare con la politica economica certamente, regionale, nazionale, ma io direi anche europea, ma hanno a che fare anche con la politica organizzativa, che è un altro tema che secondo me va affrontato. Ebbene noi ci troviamo in un momento davvero particolare. Io direi quasi una tempesta perfetta. Perché stiamo vivendo contemporaneamente quella che viene definita la crisi climatica, quella che viene definita la crisi energetica, causata un po' dalla guerra, un po' però bisogna anche dirlo dalla speculazione. Tanto è vero che oggi si parla di disaccoppiamento del prezzo del gas rispetto al prezzo dell'energia elettrica, perché non è completamente comprensibile l'aumento dell'energia elettrica solo a causa della guerra. Ovviamente ciò determina e ha determinato, sta determinando un aumento del tasso di inflazione che è assolutamente straordinario. Non eravamo più abituati a questi tassi di inflazione a doppia cifra ormai da decenni. Tasso di inflazione il cui effetto immediato qual è? È quello di contrarre i consumi da parte delle famiglie. Se noi andiamo a vedere i consumi sulle spese alimentari degli ultimi tre anni a livello globale e, ovviamente, in modo specifico a livello italiano, il tasso di inflazione sta determinando una contrazione costante dei consumi, anche per la prima volta nella spesa alimentare. Il tema però qual è? Che se noi scendiamo più nel rispetto a questa contrazione ci possiamo accorgere di cosa? Ci possiamo accorgere di un fatto. Cioè che mentre stanno davvero arrancando tutti i prodotti che non sono a marchio, gli unici prodotti che in qualche modo stanno tenendo botta a questa situazione davvero drammatica sono i prodotti a marchio. Sono gli unici prodotti che conquistano nuove quote di mercato e mantengono un livello di redditività. Ovviamente non è misurabile in questo frangente particolare, dove davvero stiamo assistendo a una perdita di competitività e di redditività delle imprese straordinaria. Allora questa è una prima riflessione che va fatta, e poi ci arrivo. È ovvio che tutto quello che si è chiesto, il documento che è stato predisposto, ovviamente è un documento che ha una sola finalità legittima e, peraltro, comprensibile e condivisibile. Cioè quello di cercare di buttare acqua sul fuoco, cercare di evitare che la casa bruci, sostanzialmente. Cioè mettere in campo quegli interventi immediati e urgenti che possono consentire alle aziende agricole, in questo caso alle aziende produttrici di uva da tavola ma, come dice va bene l'onorevole Di Mauro, purtroppo tutta l'agricoltura sta vivendo in questo momento di grave crisi da questo punto di vista. Quindi sono tutte misure che servono a tamponare questo stato emergenziale. Ed è ovvio che bisogna affrontarlo mettendo attorno al tavolo un po' tutto, tutte le istituzioni, non solo chiaramente i produttori e le

organizzazioni di categoria, i produttori stessi, ma anche le istituzioni regionali e nazionali. Perché non possiamo non ricordare che viviamo in un contesto che è europeo, in un contesto che ha delle regole europee, quindi il primo rischio che bisogna evitare è che gli aiuti che mettiamo in campo poi possano essere bloccati perché tacciati di aiuti di Stato. E quindi questo è, credo, il primo rischio che dobbiamo evitare proprio per dare risposte effettive, concrete, agli agricoltori. Diceva bene l'onorevole Di Mauro sarà il primo passo, perché in questo momento siamo in una situazione di *vacatio* a livello nazionale e a livello regionale, nei prossimi giorni si andranno a costituire due Governi, e quindi è chiaro che l'impegno da parte nostra sarà quello di mettere sul tavolo del Presidente della Regione questo tema, che è un tema scottante e che ha la necessità di avere interventi immediati. Quindi i ragionamenti da fare sono su due livelli. Intanto un ragionamento di carattere emergenziale immediato. Cioè che genere di aiuti mettiamo in campo per dare qualche risposta immediata agli agricoltori. L'onorevole Di Mauro ha rappresentato alcune delle misure che già nella precedente legislatura erano state già predisposte, quindi si tratta adesso di perfezionare gli interventi che potranno essere messi in campo con una certa rapidità. Bisogna chiaramente ricordarsi con il livello nazionale, perché le misure che riguardano l'accesso al credito e, quindi, con l'intervento del Mediocredito centrale, le misure che riguardano la sospensione delle cartelle, le misure che riguardano ovviamente la sospensione dei contributi, sono misure che il Governo comparsa regionale da solo non può affrontare, se non altro perché la competenza rispetto a questi temi non è regionale, ancorché la Sicilia sia una regione a Statuto speciale, ma è una competenza nazionale. È chiaro che una pressione da questo punto di vista da parte della Deputazione Regionale può essere certamente uno strumento utile che può agevolare e facilitare il percorso. E su questo io ritengo che, come diceva l'onorevole Di Mauro, non ci possono essere colori politici da questo punto di vista, perché questo è un tema talmente scottante, è un tema così ampio che investe non solo il tessuto produttivo ma investe il tessuto sociale del nostro territorio, che necessariamente deve vedere la convergenza da parte di tutti. E quindi, dicevo, accanto a questo tavolo, che è quello immediato, però bisogna sedersi per ragionare insieme sulla programmazione, sulla pianificazione. Perché io sono, come vi dicevo, sono stato anche vicepresidente di Confcooperative e ricordo che Canicattì aveva tante esperienze aggregative di eccellenza. E io credo che questo sia uno dei temi che bisogna affrontare. Cioè oggi più che mai con un mercato globale e con una competizione globale non possiamo prescindere dalle necessità di spingere sull'aggregazione di produttori, che è, secondo me, indispensabile. Bisogna spingere sul tema delle OP. Credo che questo sia un tema su cui tutti noi abbiamo il dovere di interrogarci. Quindi parte produttiva, parte associativa e parte politica. Se non altro perché anche l'Europa stessa interviene con molta più rapidità e con molta più facilità sulle OP rispetto a singoli provvedimenti. Bisogna intervenire sul tema di una sana alleanza rispetto ai produttori e io credo anche le realtà che si occupano di ricerca e di innovazione. Perché senza innovazione di processo, purtroppo, io credo che si rischia seriamente di perdere costantemente quote di mercato. Poco fa, non ricordo chi mi ha proceduto negli interventi, diceva non è pensabile assistere al pagamento di 0,40-0,50 centesimi al produttore e poi vedere l'uva venduta alla distribuzione organizzata a 2,80 euro. Quindi questo ci dice che cosa? Ci dice il fatto che occorre ragionare in termini di progetti di filiera. Perché altrimenti si rischia di scaricare tutto il peso e tutto il costo e l'aumento che c'è stato sull'anello più debole. L'anello più debole oggi, purtroppo, è il produttore, non è il distributore. Quindi uno dei temi è favorire questa sana alleanza tra i produttori e il mondo della ricerca. Innovazione su cosa? Ad esempio sul packaging da utilizzare. Innovazione anche sul processo di produzione. Innovazione sul condizionamento del prodotto e, quindi, sulla messa in mercato in determinati periodi. Cioè sono tutti temi sui quali io credo sia necessario intervenire se vogliamo risolvere o quantomeno tentare di contribuire a una risoluzione del problema. Perché intervenire solo con gli aiuti immediati, ovviamente è necessario e indispensabile e quindi bisogna farlo, però si rischia che siano solo interventi, dei palliativi che ovviamente non sono sostenibili nel tempo e che rischiano di drogare un mercato che prima o poi dovrà fare i conti col consumo nazionale. Quindi, dicevo, aggregazione, i progetti di filiera, chiaramente come vi dicevo questa alleanza forte, ci sono tanti esempi che possiamo prendere e mutuare, che sono stati esempi chiaramente vincenti. Quindi da parte mia in modo particolare, ma sento di poter parlare anche da parte dell'intera Deputazione Regionale, certamente ci sarà una tensione alta nel tentativo di dare delle risposte concrete e immediate a un mondo che fa parte dell'identità produttiva e sociale della nostra isola.

## **Il Presidente:**

Grazie onorevole Catania. Ha chiesto di intervenire Ignazio Gibiino della Coldiretti.

### **Prende la parola il Dott. Gibiino Ignazio: (Coldiretti)**

Buonasera a tutti. Dopo tutti questi interventi probabilmente farne uno diventa quasi retorica e sarebbe soltanto rimarcare un attimo quello che è stato detto. Però io voglio dire che probabilmente sì, quella di quest'anno è una tempesta perfetta, ma allo stesso tempo voglio dire che era una tempesta annunciata ormai da troppo tempo. Sono ormai almeno quattro campagne produttive che chiudiamo spesso in perdita all'interno delle nostre aziende agricole. Voglio ricordare che il 2018 è stato un anno tragico per molte aziende, con il cracking, e lì ci siamo battuti tantissimo, però poi alla fine i risultati sono stati assolutamente inutili. Ma il 2019 e il 2020 non sono stati anni da meno di grandi difficoltà. Ma io ho un grande timore, che gli anni che ci aspettano dinanzi non siano anni belli per il nostro comparto, ma soprattutto per quello che riguarda il settore dell'Uva da Tavola. Sono qui stasera innanzitutto per dire che la Coldiretti c'è in questi ragionamenti volti principalmente a una progettualità futura, per cercare di portare avanti una politica chiara e di gestione del territorio. Perché altrimenti, come dicevo 10 giorni fa in questo Consesso, parliamo soltanto di palliativi e materialmente non abbiamo fatto il bene degli agricoltori. Dobbiamo scindere due attività di azione importanti. Da un lato quello che deriva da una dichiarazione dello stato di crisi e da tutto quello che da esso ne scaturisce. Chiaramente tutto quello che è inserito nella piattaforma di cui il Presidente poc'anzi parlava e leggeva, è assolutamente chiaro, è assolutamente valido per le nostre aziende e per il nostro territorio. Però nello stesso dobbiamo parlare di una progettualità futura fondamentale, perché le nostre aziende su questo territorio devono pur sopravvivere. E questo parte innanzitutto da una politica chiara di gestione strategica, a partire dal PSR, il Piano di Sviluppo Rurale. Il Piano di Sviluppo Rurale sono arrivati altri soldi, possiamo da lì attingere. Ed è chiaro che è importante oggi più che mai parlare di due opzioni: riconversione/estirpazione. Non possiamo parlare di una estirpazione massale, perché qui rischieremo di mandare sul lastrico tanti padri di famiglia che prima hanno fatto il PSR da un lato per impiantare sui nostri territori l'Uva da Tavola e, dall'altro lato dovremmo fare un PSR per poterle estirpare. Quindi sarebbe probabilmente più opportuno parlare di riconversione delle nostre aziende. Perché chi ha 10 ettari ad Uva da Tavola non gli possiamo chiedere di fare seminativo perché non potrebbe sostenere la propria famiglia. Non mi sento oggi dire di riconvertire a pescheti, perché probabilmente la situazione è molto simile. Non mi sento di investire in kiwi, come molti stanno dicendo di fare in questo momento, perché lì ci sono tante difficoltà. Non mi sento di dire investiamo sul mandorlo. Ma lì probabilmente ci sarebbe da studiare bene. E qui ognuno di noi deve prendere le proprie responsabilità di questa progettualità futura. Le OP dovrebbero cominciare a fare seriamente le OP e, quindi, parlare di strategia di territorio. Il Consorzio di Tutela deve fare la sua parte, chiaramente con il giusto aiuto. Perché così con il budget che ha oggi non può uscire di casa. Quindi c'è oggi necessità di promozione del prodotto. In questo momento di crisi che stiamo vivendo si deve parlare più che mai di promozione. Cioè dobbiamo far uscire da questo territorio l'immagine bella dell'Uva da Tavola. Quella che ha garantito a questo Comune soprattutto di fondarsi. Perché molte aziende agricole si basano solo ed esclusivamente su quello che hanno fatto grande questo territorio. E non possiamo parlare dall'oggi al domani di estirpare totalmente l'Uva da Tavola. Diceva bene il dottore Di Piazza dobbiamo parlare dell'Uva da Tavola, dell'Italia, dell'Uva Italia di Canicattì come un prodotto di nicchia; di un prodotto che probabilmente deve essere per pochi e non per tutti. Ma un prodotto che deve essere ben riconosciuto su tutto il territorio nazionale, europeo e mondiale. E questo per poterlo fare, un po' sulla stregua di come è stato fatto per il vino. La DOC Sicilia ci insegna come si sia stravolto completamente il mondo del vino negli ultimi anni e come il vino abbia preso sotto il Brand appunto di Sicilia abbia preso quota. Ma se ancora prevalgono su questo territorio l'individualismo delle aziende, dei confezionatori, allora non andremo da nessuna parte. Abbiamo un IGP. Un IGP che io non so sinceramente oggi quanti siano i quintali che vengono certificati realmente ad IGP. Ma questo potrebbe essere l'unica chance, l'unica ancora di salvezza perché l'Italia possa essere continuata ad essere apprezzata sui territori e possa essere ben riconosciuta a livello internazionale. Se non passa da lì chiaramente non avremo futuro. Però chiaramente - lo dico ancora - ognuno di noi deve fare la nostra parte, perché altrimenti da qui ai prossimi anni dovremmo parlare ogni anno di stato di crisi dell'Uva da Tavola. Quest'anno pensiamo per quest'anno appunto per cercare di attenuare la grave situazione di crisi, ma senza

una cabina di regia che deve essere creata oggi per domani non andiamo da nessuna parte. Ma soprattutto dobbiamo cercare sempre e più che mai parlare di un prodotto IGP che venga riconosciuto e che oggi, da stasera in poi, deve avere la sua massima promozione su tutto il territorio nazionale e internazionale. Perché altrimenti qua ce la cantiamo e qua ce la soniamo. Grazie.

**Esce il Presidente Licata (Presenti n. 20) e assume la Presidenza il Vice Presidente Alaimo.**

**Il Vice Presidente Alaimo:**

Ha chiesto di intervenire il Sindaco di Campobello di Licata Antonio Pitruzzella. Prego.

**Interviene il Dott. Pitruzzella Antonio: (sindaco di Campobello di Licata)**

Buonasera a tutti. Il mio vuole essere semplicemente un saluto. Anche perché gli interventi sono stati molto autorevoli ed è stato interessante ascoltare anche la relazione letta dal Presidente, che ringrazio, così come ringrazio il sindaco Corbo. Io voglio semplicemente intanto porgere i saluti della mia comunità, della comunità campobellese. Vedo qua alcuni imprenditori del settore presenti. E dire che la preoccupazione si tocca con mano. Perché il problema dell'agricoltura è un problema generale, è stato detto, non può essere soltanto un problema di comparto, perché da noi quando si ferma l'agricoltura si ferma tutto, e vengono a mancare anche le aspettative, perché ci si comincia a preoccupare del futuro. Le aspettative in economia sono una variabile molto molto importante. Detto ciò, credendo modestamente di rappresentare il pensiero dei miei colleghi amministratori, come sindaco voglio manifestare la disponibilità ad essere vicini ai nostri produttori, ai nostri agricoltori. E questa vicinanza, faccio anche autocritica nei miei confronti, soprattutto non dovrebbe essere e non deve essere manifestata soltanto in momenti di così grande difficoltà. Perché poi torniamo ad occuparci dei nostri problemi quotidiani, della routine quotidiana. Noi sindaci - e lo sa bene il sindaco Corbo, lo sa bene il sindaco Castellino e gli assessori, e il sindaco di Sommatino, e l'onorevole Catania - noi presi dalla quotidianità, dai problemi quotidiani, ripeto, a volte ci dimentichiamo delle cose più importanti. Ma le crisi in agricoltura ora si stanno ripetendo in maniera molto più veloce. Prima i cicli erano più lunghi, adesso invece le crisi si ripresentano non dico ogni anno ma sempre più spesso. E noi non possiamo fare miracoli, ma dobbiamo essere pronti. Credo che superata questa crisi - e chiudo - bisogna veramente pensare ad un futuro in chiave diversa, in chiave strategica - è stato detto - e su questa base, su questa idea noi sindaci vogliamo fare fino in fondo quello che è il nostro dovere. Grazie e buon proseguimento.

**Il Vice Presidente Alaimo:**

Ha chiesto di intervenire la dottoressa Li Calzi, a cui diamo la parola. Prego dottoressa.

**Dott.ssa Li Calzi:**

Buonasera a tutti. Io ho sentito tante proposte che sono le soluzioni tampone. Ora l'ossigeno quando arriverà? Penso per esperienza a gennaio-febbraio-marzo, non prima di quei tempi. Però stiamo parlando di soluzioni tampone. Il prossimo anno ci dobbiamo ritrovare qua tutti. Io non parlo né da produttore, né da agronomo, né da sindacalista. Io parlo da cittadina. Ci dobbiamo ritrovare tutti qua a ridiscutere delle soluzioni tampone o oggi che stiamo parlando delle soluzioni tampone possiamo pensare a delle soluzioni per il futuro per non ritrovarci qua il prossimo anno? Intanto dico perché mai nessuno ha pensato di fare pubblicità dell'Uva Italia di Canicattì alle televisioni? Noi vediamo pubblicità di mele, vediamo pubblicità di fragole, vediamo pubblicità di tutti i frutti. Nessuno fa la pubblicità dell'Uva Italia Canicattì. Perché voi mi insegnate che anche i media fanno il lavaggio del cervello. Perché non pensiamo a organizzare un centro di raccolta? Non sto parlando dei grossi produttori, io penso anche ai piccoli produttori. Un centro di raccolta dove si fa una selezione dell'uva, quella verde va in Germania, quella bionda va in Francia, quella rossa va agli Emirati Arabi. Ognuno conferisce la sua uva. E poi sarà pagato dal Centro dove viene conferita l'uva. Se oggi noi sono troviamo la soluzione tampone, tra l'altro la soluzione tampone molto intelligente qual è? Rateizzazione dei mutui. Quindi facciamo poi di nuovo prestiti. E il prossimo anno ci troviamo con le rate di quest'anno, il prestito che ci andiamo a fare. Praticamente nessun produttore grosso o piccolo che sia uscirà mai fuori da questa situazione. Quindi signori tutti, chi dovrà andare al Governo, Regionale, Nazionale, Europeo, deve cercare anche di proporre queste cose e di trovare queste soluzioni. Grazie.

### **Il Vice Presidente Alaimo:**

Ha chiesto di intervenire il sindaco Stefano Castellino di Palma di Montechiaro. Prego sindaco.

### **Prende la parola il Dott. Castellino Stefano: (sindaco di Palma di Montechiaro)**

Grazie Presidente. Grazie collega che ci ospiti. Grazie a tutti i colleghi qui presenti, alla Deputazione, ai neoeletti a cui faccio i miei auguri. E complimenti sempre all'Onorevole Di Mauro per l'esperienza e la completezza di quello che ha esposto. Ma come diceva la dottoressa Li Calzi poco fa siamo qui in presenza di soluzioni tampone. Io vi porto il saluto anche del libero Consorzio, del quale presiedo la terza Commissione che abbiamo già redatto ieri un documento, approvato all'unanimità, e ho lasciato già alla presidenza e al sindaco, e ne faremo venerdì, insieme a tutti i colleghi una ulteriore assemblea. Però prima di andare avanti, mi permettete, io sarò velocissimo, perché siamo tutti un po' stanchi. La prima cosa è datemi la possibilità di salutare degli eroi. Perché non è per fare demagogia, ma i nostri produttori quello sono. E insieme a questi eroi io ho visto oggi in questo momento così triste, però ho avuto il piacere di vedere coloro che da sempre hanno portato la bandiera dei lavoratori. Non voglio fare torto a nessuno, ma con gli occhi credo che ci siamo visti, ero giovanissimo, assessore provinciale all'agricoltura quando ho iniziato questo cammino e questo confronto con questo settore. E credo che oggi siamo qui veramente in un momento di svolta. Può essere negativa o positiva, può essere anche la fine di un sogno. Speriamo che non lo sia. Perché è da ammirare la compostezza di come si sta affrontando questa emergenza. La dignità con la quale i nostri produttori, io vengo da Palma di Montechiaro, sapete, la mia città vive di agricoltura, dall'ortofrutta, al melone, all'Uva Italia, all'Uva da mosto. La dignità con la quale i produttori stanno affrontando questa problematica. La competenza di chi oggi li rappresenta in termini di associazioni di produttori e di sindacati. A noi come politica, come sindaci, abbiamo competenze marginali in agricoltura. Ma abbiamo un grande ruolo, quello di aiutarvi a farvi sentire ancora di più. Per quanto anche noi spesso veniamo trattati come ente periferico e di trincea. Ma tutti insieme probabilmente, Deputazione nazionale, Deputazione regionale, sindaci, Provincia, liberi Consorzi e quant'altro, forse tutti insieme una battaglia la possiamo portare avanti. Ma è sistemica, è di sistema. Io poco fa ho sentito un amico parlare di estirpazione, nuovo impianto, estirpazione, nuovo impianto. Non sono un agricoltore, credo di essere un modestissimo amministratore di questo territorio e un semplice ingegnere. Credo che non funzioni più neanche quello. Abbiamo estirpato l'uva da mosto. Abbiamo venduto le quote, per poi scoprire che le quote costavano 60.000 euro e a noi le avevano derubate a pochissimi soldi. Ci hanno fatto estirpare le mandorle, per poi scoprire che le mandorle invece erano il tesoretto che dovevano avere. Abbiamo tolto le olive per non fare l'olio. Poi l'olio è ritornato in quel modo lì. Secondo me non si può affrontare più in questo modo, e mi auguro che il prossimo assessore all'agricoltura della Regione Siciliana capisca che il problema non è un comparto, ma è il sistema. Se tutti smettono di fare Uva Italia l'Uva Italia aumenta di prezzo. Ma è nelle cose evidenti. Se tutti facciamo Uva Italia banalmente quello è. Però se invece riusciamo a diversificare, e lì le OP sono fondamentali. Perché quando si parla di alcune realtà come la mia è facile fare l'appello fate il Consorzio, cercate il marchio. A Canicattì non lo puoi dire. Perché a Canicattì il marchio c'è, IGP europeo. Il Consorzio c'è. E quindi neanche quel palliativo - Dottoressa, così dobbiamo in questa fase esprimerci - deve essere ripensato, deve essere ancora più valorizzato, avere una forza maggiore. Ma è evidente che l'agricoltura deve fare sistema. Poco fa si parlava delle quote latte. Le ricordiamo tutti quello che è successo. Con una differenza sostanziale, il nord non ha avuto la dignità che abbiamo noi in questo momento. Hanno bloccato le Autostrade, buttavano il latte - ero giovane ma ancora lo ricordo - per le strade. Tutto quello che è successo. E i fondi FAS, spiegava bene l'onorevole Di Mauro, sono stati traghettati lì. Io non inseguirei quello che non è nostro. Non l'abbiamo mai fatto come Regione. Noi abbiamo 2 miliardi di PSR. 2 miliardi di PSR, così come ha detto correttamente l'onorevole Di Mauro. Probabilmente già quelli, se utilizzati come soluzione tampone e come soluzione di sistema, almeno per una volta, e non utilizzati per favorire la cooperativa Veneta - e mi fermo - di turno che viene poi a prendersi le nostre quote. Perché probabilmente dovremmo valorizzare le aziende che hanno sede in Sicilia, non che operano in Sicilia. Badate bene quella distinzione non è di poco conto. Chi ha sede in Sicilia e opera in Sicilia è un'azienda siciliana. Chi è un'azienda che opera anche in Sicilia, probabilmente bisogna attenzionare anche quell'aspetto di dettaglio. Io vorrei chiudere chiedendo una cosa. State sereni non abbiamo noi difficoltà di appartenenza politica in questo momento. Non è il

momento. Noi siamo sistema. E noi sindaci qui rappresentati qui i territori, così come la Deputazione Regionale, faranno sentire la loro voce, e ne sono convinto senza distinzione di colore. E la sensibilizzazione deve arrivare a Bruxelles. Perché altrimenti possiamo fare un gran parlare, chi più chi meno, chi più bravo chi meno bravo, chi più simpatico chi meno simpatico, ma poi scopriremo che quella cosa che abbiamo tanto chiesto non si potrà fare. Quindi li facciamoci da tramite con la nuova Presidente del Consiglio dei Ministri, che è battagliera per definizione, affinché anche con l'aiuto penso di Tagliani, si parla come Vice Ministro che conosce le istituzioni europee, e tutti quanti avranno la responsabilità di rappresentarci di sensibilizzare una volta e per tutte questo settore, che ha bisogno da un lato una boccata di ossigeno, dall'altro di essere ripensato e ricostruito. La Sicilia non è marginale. La Sicilia è il cuore del Mediterraneo e deve essere la colonna portante del nostro sistema paese. Non siamo abituati a mendicare. Abbiamo sofferto per secoli in silenzio le varie dominazioni. Però forse oggi è il momento di dire basta, perché l'alternativa è la morte. Grazie.

#### **Il Vice Presidente Alaimo:**

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ficarra. Prego consigliere Ficarra.

#### **Interviene il Consigliere Ficarra:**

Buonasera Presidente. Buonasera signor sindaco. Buonasera a tutti gli amici qua presenti. Io porto un saluto dell'onorevole Riccardo Gallo, perché non potrà essere presente per motivi istituzionali, però vicino a noi e vicino alle nostre problematiche che ci sono nel nostro territorio. Io voglio fare una piccola parentesi, mi riallaccio al discorso che ha fatto la dottoressa Li Calzi, dove ha detto "Speriamo che ci sia un seguito su quello che si sta parlando oggi qua a Canicattì in questa sede". Mi auguro che tutto quello che si sta dicendo, che si porta avanti. Che si porta avanti con grande determinazione, grande tenacia e voglia di fare. Perché veramente c'è un momento particolare. Ma non significa particolare per quest'anno solo. Gli anni precedenti e gli anni che verranno, se tutti insieme, tutti insieme significa Deputati Nazionale, Deputati Regionale e Consiglio Comunale di Canicattì e paesi limitrofi, speriamo che siamo tutti insieme, perché veramente abbiamo bisogno di tutti per risolvere una problematica così importante per il nostro territorio, per le nostre famiglie, per i nostri figli. Perché il 90% dell'economia sociale è l'agricoltura nel territorio nostro. La dottoressa Li Calzi gli faccio i miei complimenti, i complimenti per quello che ha detto. Spero che ci sia un seguito. Belle parole. Bellissime parole. Meravigliose parole. Ma oggi nella pentola, piange la pentola. Piange! Piange perché ci sono i nostri figli, i nostri nipoti, e tutto. Io mi auguro che veramente si porta avanti tutto quello che si sta dicendo. Faccio i complimenti anche all'onorevole Di Mauro, è stato bravissimo a parlare. Complimenti. Come tutti del resto. E mi auguro anche che il Deputato referente, l'On. Gallo, che a Canicattì ha preso i voti, dia una mano per questo comparto, che ne abbiamo bisogno. Grazie. Grazie veramente di vero cuore.

#### **Il Vice Presidente Alaimo:**

Ha chiesto di intervenire il Presidente del Consiglio di Naro Lillo Valvo. Prego Presidente.

#### **Prende la parola il Dott. Valvo Lillo: (Presidente del Consiglio di Naro)**

Buonasera a tutti. Buonasera Presidente. Buonasera gentili colleghi consiglieri. Buonasera Deputati. Buonasera alle Forze dell'Ordine, che non fanno mai mancare la loro presenza e il loro supporto alla cittadinanza. Di tecnico è stato già detto tanto e in maniera precisa, oculata, quindi le problematiche le conosciamo bene, purtroppo, le viviamo in tutti i territori della provincia nostra e della regione intera. Naro per continuità territoriale è vicino alla Canicattì. Un territorio che sicuramente è variopinto perché molte delle aziende che hanno sede a Naro sono di proprietà di imprenditori agricoli del canicattinese e, viceversa, come imprenditori agricolo di Naro hanno terreni nella zona di Naro, Canicattì e Palma di Montechiaro. Quindi il dramma di cui abbiamo parlato sicuramente interessa tutte le comunità agrigentine, purtroppo. E ne prendiamo atto. Come diceva poc'anzi il sindaco Castellino e i sindaci che rappresentano le città, i Consigli Comunali, non hanno grossissimi strumenti con cui intervenire. Però dico, noi ci siamo qui con la nostra presenza, siamo qui a rappresentarvi e di sicuro non faremo mai mancare al vostro fianco il sostegno nel portare avanti le battaglie, nel portare avanti le rappresentazioni che ci saranno, in maniera oculata, in

maniera anche molto signorile, come poc'anzi diceva il Presidente Licata. Saremo sempre al vostro fianco a condividere con voi le battaglie e a portarle avanti. Ce la metteremo tutta insieme a voi. Grazie al Presidente Licata per l'ospitalità e per il lavoro che ha portato avanti in primis e con l'auspicio di tutti noi e che siamo certi e siamo sicuri continuerà a portare avanti. Devo dire che la Provincia di Agrigento ha un gruppo di amministratori che sono legati da veri rapporti di amicizia tra loro e con cui ci si confronta frequentemente anche nell'organizzazione di queste assemblee, di cui sicuramente non ci tireremo indietro ogni volta che ve ne sarà l'occorrenza e ogni volta che ogni singolo cittadino o associazione ce lo chiederà. Grazie Presidente.

**Rientra il Presidente Licata (Presenti n. 21)**

**Il Presidente:**

Grazie a Lillo Valvo Presidente del Consiglio Comunale di Naro. Ha chiesto di intervenire Licata, consigliere comunale di Naro e Presidente della Commissione Agricoltura del Comune di Naro. Chiedo che gli interventi siano sempre contenuti entro i 5 minuti, per evitare di perderci. Anche perché così ci avviamo verso la conclusione. Colgo l'occasione per salutare il Maggiore dei Carabinieri che è presente in sala, e al Vicario Foraneo don Calogero Morgante. Prego consigliere Licata.

**Interviene il Dott. Licata: (Presidente della Commissione Agricoltura di Naro)**

Davvero 5 minuti, anche perché giustamente la problematica è stata sviscerata bene sotto l'aspetto tecnico, davvero c'è poco da aggiungere. Casomai bravura deve essere della Commissione che assemblerà le proposte che sono scaturite questa sera, per poterne poi fare un unico grande, concreto documento, e quindi veramente diventa ripetitivo, però permettetemi di dire questo Gonfalone che io vedo di fronte a me, il Gonfalone della città di Naro. Il mio Presidente, la presenza del mio Presidente del Consiglio, come anche la presenza del mio Vice Sindaco e dell'Assessore e dei tanti produttori naresi che sono presenti in questa sala, mi impongono veramente di spendere questi altri 4 minuti. Allora io penso una cosa, in politica tutto deve essere celere, quindi celerità unità e soprattutto organizzazione, se noi andiamo nella direzione concreta di attuare queste tre cose, allora qualcosa a casa c'è la porteremo, perché così è, e così deve essere. Per quanto riguarda la celerità, tutto sommato, dico poi alla fine da parte nostra ci siamo mossi anche bene, i naresi il 10 hanno fatto la riunione della Commissione Consiliare, abbiamo fatto un documento siamo andati avanti a giorni il presidente convoca un Consiglio Comunale straordinario in quel di Naro, perché oltre ad avere l'uva da tavola ogni territorio ha la sua tipicità, perdonatemi il campanilismo, ma Naro è il paese più esteso della provincia di Agrigento, abbiamo tante tante produzioni, tante verità, fortemente e massicciamente presente con l'uva da tavola d'Italia il IGP Canicattì, ma anche con l'uva da mosto con la manda apicoltura, la cerealicoltura e tutti gli altri prodotti, quindi ha la sua tipicità, e quindi è giusto che a Nara andiamo a fare un nostro documento. Ma detto questo, mi volevo soffermare, andando veloce, al fatto che qua c'è stata una riunione il giorno 11, qui dentro, eravamo tantissimi, il giorno 11 contestualmente la Regione Puglia, la Regione Puglia aveva già un documento unitario da sottoporre a quello che sarà il prossimo Ministero dell'Agricoltura. Cosa voglio dire io? Voglio dire che dobbiamo correre, perché non è una problematica esclusiva di comparto e solo siciliana, dobbiamo concorrere, dobbiamo fare attenzione a non fare distogliere tante opportunità economiche, magari dalla Sicilia vengono travasate anche in Puglia in qualche altra parte dell'Italia, e quindi vale ancor di più quello che ho detto poca: unità, celerità e un'organizzazione. Quando dico organizzazione mi rendo conto anche che non è facile, per carità, ed ecco perché noi questa sera siamo un unico grande partito, tutti dello stesso partito siamo, perché? Perché con un po' di abnegazione, di buona volontà dobbiamo fare in modo di coordinare le nostre iniziative, è mai possibile che vengano, attenzione, giorno 17, lunedì scorso, un'altra grande bella iniziativa, un sit in di tutti i lavoratori autonomi, ivi compresa l'agricoltura, dove una delegazione è andata a parlare con Sua Eccellenza il Prefetto molto sensibile a questa problematica. Dico mi può anche stare bene, se si aggredisce la problematica da più parti, da più angolazioni, perché vuol dire che c'è più pressione, l'importante è che ci sia un'unica grande regia, questa è la cosa più importante. Come ben venga la riunione della Terza Commissione della Provincia, come diceva poco fa il Sindaco di Palma di Montechiaro Castellino, che va pure in quella direzione, perché nella stessa direzione va la riunione di questa mattina, credo, perché c'è stata un'altra riunione positiva che ben vengano, per carità, si parlava di olivicoltura, ma come vedete si parla di tutti i prodotti perché è una crisi globale che non risparmia nessun comparto, l'abbiamo capito

questo, vero? E solo essendo uniti possiamo cercare di ottenere qualche cosa. Detto questo, vado veloce alle conclusioni, perché è inutile perdere tempo. Giorno 11 eravamo qua, e ci sono una decina di documenti, di proposte concrete, redatte e pronte da portare sul tavolino del Ministro, dove gli si va dire un paracadute subito per l'emergenza, ma una trattazione con la grande distribuzione organizzata, contributi concreti che provengono da Bruxelles, insomma fanno squadra, fanno sistema, sono uniti, vanno avanti, ed è quello che noi dobbiamo cercare di fare. Detto questo, e finisco davvero, per ottenere tutto questo, la politica lasciamo la fare ai politici che la sanno fare, e ce n'è solo politici bravi, nel senso che, loro gli escamotage li devono trovare per fare in modo di portare linfa ai nostri produttori. Poco fa, sp accennava ai contributi per quanto riguarda la grande crisi del Covid E della guerra della Ucraina, hanno stanziato 25 milioni di euro, ufficialmente per darle ai consorzi di bonifica per non pagare le imposte fisse e le cartella esattoriali, la domanda scade il 31 ottobre, per chi non lo sapesse. Ebbene, dal cappello hanno tirato €25.000.000 giustificando e dicendo che non sono aiuti di Stato, ma sono aiuti concreti causa Covid, e così via dicendo. Ma poco fa, l'onorevole che mi ha preceduto ce l'ha detto chiaro, ed è un invito a nozze, per me, quando ci ha fatto capire che se vogliamo davvero ottenere qualcosa bisogna scendere in piazza, bisogna fare lo sciopero, bisogna andare a Palermo il 7 novembre tutti compatti, con i nostri Gonfaloni, con gli autobus pieni... (inc.) ... con una Europa grande... (inc.) ... primavera siciliana! Perché di questo si tratta, non scherziamo con le cose, ci sono persone che piangono davvero che non hanno l'uva da tavola, che campano solo con le olive, coltivando il grano, sono piccolissimi che stiano piangendo in questo momento! Tutto il resto programmiamolo con serenità! Non voglio neanche scendere a parlare di organizzazioni di OP o dell'utilizzo e dell'uso del marchio IGP, ci saranno modi e tempi di parlare seriamente di queste cose, come stanno le cose nel canicattinese. Questa volta io dico semplicemente una cosa: tutti insieme andiamo giù, ho già riempito l'autobus in partenza da Croce di... già pieno, tutti per Palermo, tutti insieme, viva l'agricoltura, viva Canicattì!

**Presidente:**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cesare Sciabarrà, ne ha facoltà.

**Prende la parola il Consigliere Sciabarrà Cesare:**

Grazie Presidente, un saluto ai Sindaci presenti, a tutte le Autorità e alle Forze dell'Ordine. Io ho ascoltato tutti gli interventi ed ho ascoltato anche tutti i ringraziamenti, e nel frattempo continuavo a guardare nelle facce di ognuno di voi, operatori del settore, e non credo che questa sera ve ne andiate da qua convinti che si è risolto qualche cosa, se lo vogliamo dire con tutta sincerità. Anzi aggiungerei, al netto di tutti quelli che hanno ringraziato la politica, io aggiungerei da Consigliere Comunale che la politica forse sarebbe il caso che vi chiedesse scusa, perché la politica in tutti questi anni di voi, se n'è fottuta. Ed oggi, siccome siete in alto mare, vi promette di tirarvi la ciambella, ma in alto mare vi lascia, perché quando un operatore del settore gli dici "vuoto per pieno, ti aiutiamo a pagare quello che tu devi allo Stato", forse lo Stato non ha capito che dato che non avete cosa andare a pagare, perché non avete di cosa pagare, non è una concessione che fanno, è la legalizzazione di un rapporto che paradossalmente risulterebbe essere illecito, e che loro, come il papà che vuole perdonare il figlio, dice "vabbè ti do la possibilità poi di pagarlo piano piano, magari con gli interessi". Ecco, secondo me la categoria va rispettata, perché questa è gente che in questo momento, qualcuno vi ha chiamato eroi, probabilmente lo siete anche, perché anche la vostra compostezza, il vostro stato d'animo, che chi non ci passa non lo capisce, perché io non sono un operatore del settore ma sono stato figlio di commercianti e so che cosa significa quando apri la saracinesca e il momento è di crisi e i costi non coincidono con i ricavi. Vedete, parlare seduti da uno scranno, quando sai che durante il mese poi ti cadono 10-12-14-15.000 euro, è facile, c'è anche un distacco emotivo che è palese. Ecco, in tutti questi anni la politica vi ha totalmente abbandonato, anzi mentre ognuno di voi aveva fatto di questo paese, uno dei primi 100 paesi d'Italia, la politica si è sforzata di farlo diventare uno degli ultimi; questa è la verità! E' un discorso controcorrente, è un discorso fuori dalla retorica, è un discorso fuori dalle banalità, ma sono sicuro che in questo momento sto toccando col dito il cuore di ognuno di voi. E allora, il palliativo c'è, poi l'elenco di tutti questi finanziamenti, di cui cercato, io che ho cercato di prendere appunti non ci sono neanche riuscito, non considerando il fatto che in tutti questi anni non si è avuta neanche la lungimiranza di essere, come dire, cooperativisti da questo punto di vista. Mi sono preso un paio di appunti, ti faccio vedere cosa

fanno, a proposito di Confagricoltura, Confagricoltura è andata ad investire in Israele, andata a leggere, è andata ad investire in Israele per far fare l'uva tutto l'anno nel deserto, stanno facendo sperimentazioni, poi ci vengono a raccontare che si preoccupano dell'uva Italia o dell'uva di quello che volete, ma è scritto qua! Cioè a dire stanno investendo in ricerca per poter produrre l'uva tutto l'anno. E voi sapete bene che c'è stata l'Olanda che ha immesso nei mercati l'uva comprata in Egitto a bassissimo prezzo, non è vero che a Milano...l'uva è a 4-5 euro, mi hanno mandato delle fotografie amici miei che vivono a Milano eccetera, che l'uva la vendono a €1,60, che è l'uva che proviene dal Marocco, dall'Egitto eccetera eccetera. Ma aggiungo pure un'altra cosa, poco fa c'è stato un l'intervento che io ho molto apprezzato, e mi dispiace che qualche operatore se ne sia andato, perché è stato affrontato un argomento che io qualche anno fa, e i miei colleghi sanno che lo porto sempre ad esempio, io qualche anno fa ho incontrato un paio di operatori del settore, che da giornalista, da sufficiente esperto di comunicazione, mi chiedevano "cosa c'è da fare?", ed io, non è che mi sono inventato niente: Val Venosta, stiamo parlando di una mela, anche loro erano con la sabbia sopra le sopracciglia, che cos'è che hanno fatto? Si sono consorziati, sono diventati delle cooperative, sono 280 produttori in cooperativa, hanno preso questa famosa mela, l'hanno messa, non mi ricordo se in mano a Gerry Scotti e si sono "sparati" le reti Mediaset, Rai, eccetera, eccetera ed hanno brandizzato il prodotto. Qua, invece, non c'è stato nessuno che in qualche modo vi ha detto comprate qualche SUV in meno e investite in lungimiranza, prendete un grappolo di uva Italia e gliel'ho date in mano a Fiorello, gli mettete 250 mila euro sulla scrivania e lo fate sparare in tutta Italia, così la signora quando va al supermercato chiede l'uva di Fiorello. E'così! I grandi gestori non ti mettono le dita in gola dicendo "Vabbè ma la tua uva è uguale a quella di un altro!", brandizzazione si chiama, perché oggi va lo storytelling avanti, perché altrimenti il vostro è solo un grappolo d'uva, non è nient'altro. Allora se non capite che cos'è la brandizzazione, non vi fate infiocchiare col fatto che ora vi aiutiamo, ora ti facciamo, non sapete neanche da dove partire dopo aver ascoltato questi miliardi di finanziamenti che ci hanno sciorinato questa sera, ve ne state andando più confusi di prima! E aggiungo un'altra cosa che ritengo, cari Sindaci, vergognosa! Giorno 25 in questa sala comunale ci sarà un altro Consiglio Comunale aperto, sapete perché? Contro la paventata realizzazione di una discarica in contrada Grotticelli, nel cuore pulsante di tante culture bio e certificate. E alla Regione che sono tutti qua presenti non se ne sono accorti che contrada Grotticelli è confinante con delle coltivazioni certificate bio, e noi dobbiamo manifestare, ci dobbiamo difendere perché 2-3 estranei sicuri debbono venire a fare business, vengono a portare la munnezza più di quella che già abbiamo, in un luogo dove voi c'avete le colture! L'altra sera abbiamo fatto una riunione a Naro, c'era una cinquantina di agricoltori, di possessori di vigneti, e che ci dobbiamo organizzare, perché ci dobbiamo difendere da qualcuno che vuole fare la discarica in mezzo ai nostri vigneti! E nessuno stasera ha alzato il dito, come dire, io sono Deputato, digli che vengano alla Regione a chiedere, no, invece questi stanno andando avanti! Ci risulta che stanno ottenendo le autorizzazioni. E voi con i cazzi... che avete, con tutti i problemi che avete...mi scusi Presidente, mi perdoni, mi perdoni Presidente, chiedo venia. Con tutti i problemi che avete ci dobbiamo preoccupare di difendere i nostri territori, i nostri territori, i nostri territori ci dobbiamo preoccupare di difendere, e credo che sia più volgare il tentativo di fare una discarica, ma chiedo comunque scusa.

I nostri territori da chi ci vuole venire a portare la monnezza accanto, che so, ad un vigneto che produce uva Italia. Allora io su queste cose riflettere, riflettere sul fatto che al di là di tutti i ragionamenti forse dobbiamo iniziare a pensare in maniera laterale, dobbiamo iniziare ad inventarci uno storytelling che è un modo di raccontare il vostro prodotto, perché così com'è, forse non ti faranno pagare qualche emolumento, qualche tassa scaduta eccetera eccetera, ma così com'è, è solamente una ciambella buttata in mare aperto, ma li mi lasceranno! Quindi iniziamo a pensare come fa Val Venosta, iniziamo a capire, perché se questa sera vuoi fosse stata una cooperativa, un'associazione, eccetera, non vi sareste dovuti preoccupare di tutti i finanziamenti che in qualche modo sono stati elencati, perché ci sarebbe stato un responsabile che si sarebbe fatto portavoce di questa cosa, ed avrebbe detto "ragazzi continuate a produrre vigneti che non c'è problema, a produrre uva, a queste cose ci penso io". Enzo è testimone di quando abbiamo parlato della brandizzazione, ti ricordi qualche anno fa, no? Ecco la brandizzazione proteggerebbe il vostro prodotto, farebbe sì che il vostro prodotto avesse un'identità, ed è come la banana Chiquita, con le banane di importazione, perché poi quando la mamma va a comprare le banane poi la figlia vuole Chiquita, perché c'è una brandizzazione dietro quella banana. E molto probabilmente la stessa banana ad un prezzo

inferiore, preferisco comunque comprare la Chiquita. Iniziate a guardare in altre direzioni, iniziate a parlarvi tra di voi, perché nessuno vi salva, perché uscendo da questa sala ognuno tornerà alla propria vita, e voi tornerete ai vostri vigneti, ai vostri problemi. Iniziate a creare una convergenza tra di voi, per difendere quello che ha fatto grande questo paese. Vi ringrazio, grazie Presidente.

**Presidente:**

Grazie, ha chiesto di intervenire Di Patri - Confagricoltura Caltanissetta -.

**Interviene il dr. Di Patri - Confagricoltura Caltanissetta:**

Grazie e buonasera a tutti, vi ruberò veramente due minuti. Sono un uomo di Confagricoltura, mio padre è stato Presidente per molti anni, ma ....avevamo pocanzi il nostro Presidente Gianfranco Lombardo, e volevo precisare era corretto. Due i temi critici, io sono Patri di Ecofarm innanzitutto, i temi critici di oggi sono tanti e sono stati toccati tutti, obiettivamente da giovane imprenditore nessuno, e dico nessuno, e neanche in questo momento e nelle riunioni precedenti ha parlato dei giovani, i giovani agricoltori che sono quelli che danno sviluppo a questo territorio, sono quelli che hanno creduto e sono rimasti, sono quelli che hanno studiato a Milano e sono tornati. Sono quelli che sono andati a fare esperienza anche a fare il cameriere a Londra e sono tornati, sono quelli che hanno chiesto anche i soldi ai genitori per continuare ad investire su questo territorio, non sono stati nominati. Onorevole Catania, la conosco e quindi mi posso permettere di rivolgermi principalmente a lei, è importante che livello regionale ci sia più attenzione nei confronti dei giovani, non con misure di insediamento banali, quando una misura di insediamento ci dà un premio che poi consenta a qualche giovane, più furbo di me, di scappare con i soldi in tasca, di non creare sviluppo sul territorio, ma nello stesso tempo di creare un PSR, una misura 4.1 dove, per poter io impiantare 3 ettari di una qualunque cosa dove credo, sono obbligato a comprare l'atomizzatore con la ventola più grande, perché dobbiamo aiutare i rivenditori degli atomizzatori, i trattori da 200 cavalli perché dobbiamo aiutare i rivenditori dei trattori. Tutto questo ha fossilizzato le nostre aziende, personalmente non ho presentato una misura del genere, non mi sentivo di farlo, personalmente mi sono rivolto, non so se ce la farò, a strutture maggiori, a strutture più importanti a livello nazionale, per aderire ai contratti di filiera, chi ha aderito ai contratti di filiera qua dentro? Pochi! Ve lo dico io: pochi! I contratti di distretto a livello regionale chi ha aderito? Pochi! Siamo pochi, sapete perché? Perché siamo arrivati al punto di dire "No, no, non giriamo la voce perché se lo sanno gli altri si prendono i contributi", questa è la verità! E' che non abbiamo il coraggio di dircelo in faccia. I contratti di filiera sono quelli che ci danno la possibilità di andare a discutere con la grande distribuzione per fare promozione, ognuno di noi ha voluto far presente i punti critici di questa sera, chi in toni, magari condivisibili o meno, ci mancherebbe, chi in toni un po' più alti o meno, ci mancherebbe! Chi rivolgendosi alla politica, io da giovane però vi devo dire una cosa, alla politica le idee le dobbiamo dare noi, non deve essere la politica a darle a noi, le idee devono venire da noi imprenditori che utilizziamo lo strumento della politica e quindi i nostri rappresentanti per farli valere. Ma se pensiamo che oggi usciamo da qua dentro con un contributo a pioggia, siamo degli illusi. Se pensiamo che adesso ci faranno, che cosa, il finanziamento a tasso zero, lo faranno pure, ma non aderirà nessuno perché ci sono problemi pure al credito, ad accedere al credito. Il problema quel è, indebitarci ancora? Non ce la facciamo più, non ci possiamo indebitare. Allora una cosa più semplice, uno strumento nazionale c'è e si chiama Ismea, si chiama Ismea, si chiama garanzia di Stato, dateci un'altra volta le moratorie, metteteci nella condizione di avere un po' di respiro per poter riprendere, l'imprenditore agricolo e resiliente, non da quando è nato il PNRR, e quindi tutti abbiamo imparato la parola resilienza, l'imprenditore agricolo è resiliente dai tempi, da sempre, ce l'ha nel sangue! L'imprenditore agricolo ha sempre pagato! L'imprenditore agricolo, mi dicevano i direttori di banca, quando ci andavano mio padre e mio nonno, sono quelli che hanno sempre pagato! Ma se hanno sempre pagato, perché? Perché hanno rischiato, e lì scusate dobbiamo continuare a rischiare perché siamo imprenditori o vogliamo lo stipendio a fine mese? Siamo imprenditori, giusto! E allora rischiamo, se rischiamo non vogliamo il contributo a pioggia, vogliamo un aiuto, questo sì, contributi a pioggia no, non ne vogliamo. Perché i contributi a pioggia drogano il mercato e se continuiamo a chiedere contributi a pioggia avremo un altro problema il prossimo anno. Io chiudo qui perché i temi veramente sono stati tanti, però ne vorrei ricordare solo due velocemente che non sono stati toccati, perché ho capito che quando tutti ci bruciamo la mano ci riuniamo in un'aula consiliare, ci alziamo e vogliamo la parola, me

compreso il primo. Nessuno ha parlato di acqua, se non risolviamo il problema dell'acqua in Sicilia è inutile che parliamo della crisi dell'uva da tavola, è inutile. Quindi abbiamo un problema ancora più grande, e che solo, siccome abbiamo il problema dell'uva da tavola immediato, già quello dell'acqua ce lo siamo messi di lato, già per quest'anno l'acqua non è un problema, il prossimo anno saremo qui a parlare di acqua. E poi, come Regione Sicilia, onorevole, la Sicilia è penalizzata paga €0,20 in più di costo trasporto, quando già ci proponiamo a mercati, qualunque esso sia il mercato, nazionale o europeo, già partiamo male, abbiamo già un costo in più che non possiamo sostenere rispetto ai colleghi della Puglia ai colleghi di altre parti del mondo. Lei dice la Confagricoltura, io sono un uomo di Confagricoltura, le dirò una cosa, con la riunione con l'Ambasciatore Israeliano mi è stata data l'opportunità di essere presente, non si dice all'Israele "dovete produrre perché così soffochiamo i produttori siciliani", no! Si dice all'Israele "come avete fatto voi a far fiorire il deserto e noi con tutta l'acqua che abbiamo non riusciamo a tirarla fuori?", in cambio lui ha detto "E voi come avete fatto a fare un prodotto di qualità così importante?", bene! Ma noi abbiamo paura a spiegare loro come dobbiamo fare un prodotto di qualità? No! Perché lei l'ha detto poc'anzi e si è un poco contraddetto, mi perdoni, lei l'ha detto poc'anzi, la differenza sul mercato sta nel riconoscersi, io lavoro nel mondo del vino, facciamo pure vino, il vino lo fa tutto il mondo, ma anche io riesco a tagliarmi la mia fetta, perché nel mio piccolo mi sono fatto riconoscere. Se noi come territorio riusciamo a farci riconoscere, come ha detto lei, ecco perché si è contraddetto Val Venosta, o chiunque altro, allora superiamo la difficoltà. Perché lei poc'anzi diceva "stiamo andando a spiegare come fare Uva Italia ad Israele, ma l'Australia già ne fa a non finire o altri paesi al mondo ne fanno a non finire", ma il problema non sta lì. La difficoltà, il problema, non sta nel permettere agli altri di avere conoscenza nella realizzazione del prodotto, guardi, siamo noi il problema, una volta mi hanno detto "ma il problema della Sicilia qual è?", io dissi "I siciliani sono il problema Sicilia", siamo noi il problema! Perché se voi parlate di aggregazione, noi siamo una piccola OP di Riesi, Ecofarm è un'organizzazione produttori. Nel nostro piccoli i problemi li stiamo avendo tutti, tutti, nessuno siamo scampati ai problemi, però nel nostro piccolo stiamo cercando di far fronte e superare, e cercare il mercato che possa dare respiro ai nostri associati. Se invece di fare tante piccole OP, ne facessimo un po' meno, una no, perché guardi già poche teste "incucchiarle" è difficile, ancora di più sarebbe complicato, ma un po' meno ma più importanti, che facciano massa critica sul mercato, come quando arriva l'OSA o chiunque altro sul mercato nazionale ed europeo, ed allora sì che riusciamo a vincere le regole del mercato. Io non ho paura dell'uva Italia israeliana, non ho paura dell'uva Italia egiziana...(interventi fuori microfono)...lei l'ha detto poc'anzi, perché la Confagricoltura è andata a spiegare come fare uva, ma non abbiamo lì il problema. Ma le sto spiegando che non è quello il problema, ed è un messaggio da far passare ai colleghi imprenditori sbagliato, dobbiamo unirci e saper affrontare il mercato, dobbiamo smetterla di essere individualisti, metterci in gioco, allora sì che forse iniziamo a cambiare le regole del mercato. Grazie

**Presidente:**

Grazie al dottor Patri. Ha chiesto di intervenire l'avvocato Rino Lo Giudice.

**Prende la parola l'Avv. Lo Giudice Rino:**

Grazie Presidente. Prometto all'ormai esigua platea che non vi intratterrà oltre tre minuti, avevo pensato cinque, in realtà me ne bastano adesso tre, perché vorrei sottoscrivere l'intervento che ha fatto Di Patri adesso, oltre quello che aveva fatto poc'anzi la dottoressa. Intervengo, ovviamente in qualità di professionista, perché non mi arrogo alcun diritto politico, e pur potendo volendo rappresentare il Terzo Polo, ma non lo faccio, e voglio dividere il mio intervento in due. La prima parte attiene alla programmazione, la programmazione che è stata eviscerata, è stata sciorinata in tutti i modi, che però, come molti hanno detto, sono anni e anni che sentiamo dire queste cose, che purtroppo per ragioni culturali, per ragioni sociali, per ragioni politiche, non si riesce mai poi ad arrivare al quaglio. Però forse stasera, dopo il primo intervento del Presidente del Consiglio e dopo la lettura del documento, e vado quindi alla seconda parte, perché non mi permetto di entrare nella programmazione di cose che sono state già dette decine di volte, forse si è smarrito un poco la linea della bussola, perché il Presidente del Consiglio ha presentato ed ha convocato questo Consiglio di concerto con il Sindaco, in realtà per parlare della crisi

attuale, del momento, così come il Sindaco aveva poc'anzi rappresentato, del momento critico...

*(interventi fuori microfono)...*

certo, Sindaco l'argomento è...allora faccio un passo indietro, la convocazione di questo Consiglio Comunale con argomento relativo alla crisi attuale e che verrà di nuovo rappresentato domani dalla convocazione che invece appunto fa il Sindaco con gli altri Sindaci, io dicevo in questo senso "concerto", cioè l'argomento ha una sua somiglianza, attiene al momento per il quale, diceva poc'anzi Lorenzo" io domani come calo la pasta?". Il problema è semplice, noi abbiamo un documento che è egregio, che ha una serie di enunciazioni, difficili da mettere in pratica, di tutti voglio riprendere l'intervento dell'onorevole Di Mauro, che devo dire, voi sapete che non ho particolare motivo politico per dire questo, però di tutti è quello che ha colpito nel segno, facendo un'enunciazione di provvedimenti economici, quindi possibilità di accedere a credito. Ecco perché ho chiesto di intervenire, perché poi da professionista vi posso assicurare che a quel credito non si accede, non si accede perché poi c'è chi non ha il DURC apposto, c'è chi non ha i requisiti per poter accedere a quel credito, ci sono difficoltà perché poi la pratica è complicata e se non hai requisiti economico-finanziari non puoi accedere. Allora io vi chiedo, non c'è più l'onorevole Di Mauro e mi rivolgo all'onorevole Catania: per favore dovete fare sì che alla prossima occasione, alla prima occasione, si possa votare in assemblea, ed è facile, una leggina che è esattamente identica a quella che riguardava i cosiddetti fondi FAS che furono destinati alle quote latte. Bisogna semplicemente dire che per queste procedure non necessitano i requisiti economico finanziari e di corrispondenza contributiva. Ci vuole un articolo, uno, si scrive, si vota e passa; nessuno vi potrà dire che è illegale, perché è semplicemente un documento che viene votato, lì sì, sono d'accordo con il Sindaco al 100%, nello stato di crisi che bisogna dichiarare, perché tutte le norme Covid vengono prese dal Governo perché c'è stato prima la dichiarazione dello stato di emergenza, e lo stato di emergenza porta a derogare alle norme. Se noi vogliamo derogare le norme, e diceva benissimo il Sindaco prima, dobbiamo dichiarare lo stato di necessità, se non facciamo questo primo passo, tutte le altre norme, tutte le altre richieste cadranno nel vuoto perché nessuno accederà al credito. A parte il fatto che accedere al credito significa signora, lo dico a me stesso, significa "mi faccio un mutuo e poi vi devo rimborsare i soldi", quindi diciamo che puntiamo di più al fondo perduto, e quindi alla creazione di un fondo minimo, di almeno 30 milioni di euro, 20 milioni di euro, che vada a fondo perduto, come diceva l'onorevole Di Mauro, a sportello, cioè: io arrivo, dimostro che l'anno scorso ho fatturato €10.000, quest'anno ne ho fatturati tre, ho una perdita netta di €7.000, perché ho fatto la verifica del fatto che il mio prodotto è ancora lì, con una perizia giurata dal proprio tecnico, e la Regione stabilisce che mi dà un contributo del 20, del 30, del 40% a fondo perduto, perché se non li facciamo caricare a questi "eroi", come li avete definiti, io li definisco bravi imprenditori e soprattutto bravi agricoltori, gli diamo un altro carico da 11 che al prossimo quinquennio si ritroveranno sul groppone. Poi, viene tutto il resto, Presidente del Consiglio, viene la programmazione, brandizzazione, la mela Val Venosta, quello che vuoi. Ripeto, sottoscrivo in pieno quello che Patri, totalmente, quindi non lo ripeto, perché andare a fare programmazione è la cosa più complicata, ci proviamo da 30 anni, non ci siamo riusciti, figuriamoci se per risolvere la crisi della dell'uva Italia di Canicattì, ci possiamo riuscire domani mattina. Mi taccio perché ho promesso tre minuti. Ecco perché Cesare volevo dirti, quello che sto dicendo non è contro le cose che dici tu, è a latere alle cose che dici tu, perché dire che facciamo brandizzazione è giusto, ma prima dobbiamo sistemare il problema di oggi. È chiaro che se oggi la Regione, ve lo dico con estrema serietà, è chiaro che se la Ragione oggi dovesse decidere, o il Ministero dovesse decidere, di dare un contributo a fondo perduto l'anno prossimo non ci dovete tornare, perché se ci ritornate di nuovo l'anno prossimo è vizio, e non può essere vizio, cioè è giusto che in questa fase di tempesta perfetta ci sia una contribuzione, ma oltre la tempesta perfetta ci deve essere la programmazione. L'ultima cosa devo dire, magari sembrerà sciocco, ma non lo è, c'è una legge dello Stato che pochi hanno messo in pratica, perché è una legge speciale per le società sportive, dice che c'entra con l'uva? Niente! Le società sportive che erano in crisi con i contributi hanno ottenuto il cosiddetto "decreto spalma contributi" che gli ha consentito di posticipare di 10 anni il pagamento e di spalmarlo in 30 anni. Allora parlare di sospensione delle cartelle, parlare di sospensione dei contributi è semplicemente una sciocchezza...*(interventi fuori microfono)...*esatto, infatti ho detto che quel documento era il motivo sul quale dovevamo discutere. Esattamente è quello che sto dicendo, sto dicendo che questa sera poi si è allargato il gioco e ci siamo portati fuori tema, e sto cercando, Presidente Cilia, di riportare il tema, seppure con una sala, per fortuna ormai vuota, perché veramente se no si rischiava poi di soffocare qua dentro dopo

un po', sto riportando il tema a quel documento. Documento che ha il vantaggio di dire delle cose, che però per quanto mi riguarda professionalmente, è incompleto in alcune parti, perché se non si parte proprio da quelle cose che diceva signor Cilia e si completa con lo spalmare i contributi e con togliere i requisiti, noi non andiamo da nessuna parte. Quelle misure sono bellissime, ci sono un sacco di soldi ma non si spendono proprio per questo motivo, non si spendono perché poi pochissimi hanno i requisiti per accedere. Completo, e vi ringrazio per l'opportunità che mi avete dato, e ripeto, se fosse possibile trascrivere quell'intervento del Patrì, non sarebbe male, perché andrebbe fatto studiare quasi nelle scuole, perché quello è il problema della nostra agricoltura. Grazie

**Presidente:**

Grazie avvocato Lo Giudice. Ha chiesto intervenire il Consigliere Lillo Muratore. Sull' intervento di Patrì, come tutti gli altri interventi, rispondo all'avvocato Lo Giudice, che tutti gli interventi di questa sera sono tutti allegati al Consiglio Comunale di questa sera, perché sono tutti verbalizzati con la stenotipia, per cui noi prenderemo ovviamente spunto, questo lo diremo dopo, prenderemo spunto degli interventi per fare un unico documento, mettendo anche gli interventi di questa sera, perché comunque noi riusciamo in questi termini a creare e a dare un peso diverso, anche dato degli interventi e dal contributo che ognuno ha dato questa sera, e facciamo un documento unico, che poi appunto presenteremo al Governo Regionale e Centrale.

Prego Consigliere Muratore C., mi scusi, 3 minuti.

**Prende la parola il Consigliere Muratore C.:**

Grazie Presidente. Un minuto, perché poi si rischia caro Presidente di stancare e poi ripetere sempre le stesse cose, perché alla fine questi stati di crisi gli agricoltori ne possono prendere atto, ce ne sono stati tanti purtroppo negli anni passati e le piattaforme, caro Presidente, alla fine sono state sempre le stesse sulle rivendicazione che sono state fatte. Alla fine però sono passati gli anni e sulle proposte che si sono fatte, abbiamo sempre affrontato crisi su crisi, si è sempre cercato di mettere una piccola pezza, ma il buco purtroppo è rimasto. Intanto voglio partire dal documento che noi abbiamo firmato, è chiaro che condivido in pieno tutto quello che è scritto in questo documento, perché tra l'altro l'ho controfirmato, e condivido anche tutti gli interventi che questa sera sono stati fatti. E' chiaro, cari amici, è il momento ora, come si suol dire, di metterlo a terra, in questo momento stiamo vivendo uno stato di emergenza, quindi per fare forza a questo documento, purtroppo per quello che ci insegna la storia abbiamo bisogno di mobilitazione, qualcuno già l'ha accennato, ma purtroppo senza la Forza degli agricoltori, senza una mobilitazione, queste discussioni che stiamo facendo questa sera ed anche quella che faremo domani, sarà sempre discussione, belle parole, ma alla fine non riusciremo a concretizzare niente. Purtroppo, i mali non vengono mai a uno a uno, caro Lillo, perché giusto giusto siamo in un momento di vacatio legislativo, perché non abbiamo né Governo Regionale, né Governo Nazionale, in questo momento siamo abbaiano alla luna. Quindi se non riusciamo, e fra un po' questa nostra emergenza si potrebbe riversare su altri settori che potrebbero continuare a fare proteste, quindi potrebbe succedere, paradossalmente che sia il Governo Regionale sia il Governo Nazionale non saprà chi aiutare per primo. Poco fa si parlava del fattore tempo, il fattore tempo in questo momento è determinante, quindi se c'è da fare qualche cosa, fare una grossa mobilitazione il momento è ora, perché fra un po' potrebbe succedere che ci andremo a sommare con altre persone che hanno bisogno di aiuto, e quindi potrebbe succedere che tutti chiediamo aiuto e non si aiuterà poi più nessuno e si finirà "a si salvi chi può". Quindi ben vengano tutte le iniziative che si stanno facendo, ma era meglio coordinarsi meglio per fare una iniziativa, caro Sindaco e caro Presidente, in modo da dare più forza alle iniziative che facciamo, comunque l'importante è che queste discussioni non siano tempo perso. Quindi è il momento di non far perdere tempo agli agricoltori, e per quello che viene, quello che diceva l'amico Sciabarrà, su quello che si dovrebbe fare, è chiaro che sarà in un secondo momento, nel tempo ci si è provati ad organizzarsi, purtroppo in questo territorio hanno avuto anche delle scottature, perché si è provato ad organizzarsi ed hanno avuto anche delle brutte esperienze per quanto riguarda la cosa. Quindi come dico io, ora non è il momento di pensare ognuno per sé, nel senso che ognuno può dire le sue proposte, ma è il momento se vogliamo risolvere questo problema per il futuro, ci vogliono dei professionisti che si occupano effettivamente di quello che c'è da fare, perché ognuno di può essere

bravissimo, avere le migliori idee, le migliori intenzioni del mondo, però ormai ci sono persone che studiano questa cosa, non può venire né dagli agricoltori e neanche noi umili Consiglieri o forse anche umili Amministratori e Deputati, perché non tutti possono essere competenti di tutto. Quindi caro Sindaco, perché in questo momento tu sei il maggior rappresentante in questa comunità, organizza insieme agli altri Sindaci una grossa mobilitazione, assieme a noi, ed io faccio parte anche di un sindacato della CIA, quindi assieme alle Confederazioni, proviamo ad organizzare gli agricoltori a fare una grossissima manifestazione in modo da essere massa critica, caro Sindaco, perché i tavoli tecnici vanno bene, però sappiamo bene che in politica se c'è il rumore non succede niente. Scusate e grazie.

**Presidente:**

Grazie. Ha chiesto di intervenire Carmelo Onolfo, Consiglio Comunale.

**Interviene il Consigliere Onolfo Carmelo:**

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti in aula, a chi ci sta ascoltando da casa. Abbiamo voluto questo Consiglio Straordinario perché noi Consiglieri non siamo dei tecnici del settore, e quindi abbiamo voluto un confronto con gli operatori del settore e con i politici che ci possono dare una mano così così brutta e così pericolosa, la definisco io. La definisco pericolosa perché può essere un effetto domino, va male l'agricoltura? Ma l'agricoltura domani può essere il problema dei commercianti, può essere il problema delle varie attività che ogni giorno sono in difficoltà a chiudere con il caro bollette e quant'altro. Quindi abbiamo voluto questo Consiglio Comunale proprio per un confronto, confronto con gli operatori del settore per dare loro un contributo a noi, per farci capire quali sono le vere problematiche che affliggono in questo momento il comparto. Certo, ci sono le forze politiche che stasera hanno preso un impegno, non un impegno indifferente, devono darci e sostenerci tutti in questa lotta affinché il comparto l'agricoltura, di conseguenza tutto quello che ne deriva, l'agricoltura è il volano di Canicattì, fermandosi l'agricoltura siamo tutti in mezzo ai guai. Già aspetti di microcriminalità si stanno svolgendo, ci sono casi un po' particolari, possibilmente le cose non vanno bene, e quindi dobbiamo stare tutti attenti. Non è la serata di fare polemica, caro Cesare, stasera non ci deve essere l'operatore del settore contro chi fa politica, stasera siamo un tutt'uno, non c'è un colore politico, dobbiamo unire tutte le nostre forze, sfruttare tutte le conoscenze che noi abbiamo, chi ce l'ha le deve sfruttare, affinché la problematica venga messa sotto il riflettore. Il riflettore che ha fatto il Presidente del Consiglio Comunale e il nostro Sindaco che domani ho organizzato un evento ancora più ampio, in modo tale di fare arrivare, non solo a Canicattì o che ci ascolta da casa, la voce dei nostri produttori. Una cosa la voglio dire rispondendo al Presidente dell'IGP, si parlava poco di grande distribuzione, ma la grande distribuzione, chi manda i prodotti siamo noi, se si fa fronte comune anche tra i piccoli imprenditori, i grandi imprenditori, guardate che si potrebbe arrivare a fare un prezzo minimo dove oltre non si può andare. Se c'è coesione e se c'è fronte comune, non lo so se la grande distribuzione potrebbe fare sempre da padrone, è un mio pensiero, probabilmente non è così, ma quello che penso io sono stato abituato sempre a dirlo. Perché possibilmente i prodotti qui li compriamo a 30, 40 centesimi alla pianta, gli esperti dicevano questo, e nella filiera, non so perché, io l'altro giorno mi trovavo a Milano, e nel supermercato trovavo l'uva a €4,50, qualcosa che non va c', da 30 centesimi, 40 centesimi arrivare a €4,50- 4,30, il prezzo medio era questo qua. Quindi attenzioniamo non solo l'aspetto proprio dell'imprenditore agricolo, ma tutto quello che gira nel mondo dell'agricoltura. Il pomodoro datterino o altri pomodori li vendi a €5, e li comprano a €0,60; senza cosa con le pesche, stessa cosa con le albicocche, stessa cosa con la ciliegia. Quindi non penso che il problema sia solo quello, ci sono altre vie da intraprendere ed attenzionare, attenzionare in modo tale di avere cognizione di quello che succede e dare coraggio ai nostri produttori, perché non si produttori si sono fatti da soli. Si sono fatti da soli ed hanno dato vita negli anni '70-'80 alla crescita di Canicattì. Crescita di Canicattì che ha avuto riflettori ovunque, era considerata la città del nord, la Catania Siciliana, perché c'era un benessere ottimo, direi. Purtroppo, le cose stanno andando un pochettino male, io mi interrogarei su quello che ho detto. Questa filiera non convincere nessuno, non si può avere un prezzo alla pianta di 40 centesimi e €4,50 a Milano, a Roma, e quant'altro, c'è qualcosa che non va. Quindi stasera facciamo, caro Cesare, una sola persona, una sola voce deve uscire da questo Consiglio Comunale. Dobbiamo essere una cosa sola, io darei anche €20.000 a quelle persone che dicevi tu, ai nostri politici, purché raggiungano gli obiettivi, perché se si raggiungono gli

obiettivi io sono felice, non è un discorso se prendono 12, prendono 13 o prendono 14, si devi andare avanti e fare fronte comune fra noi e fronte comune devo fare gli operatori del settore, questo è sicuro. Poi volevo chiedere al Presidente, non so se stasera, come deve essere formulato, come si deve definire questa seduta di Consiglio Comunale, perché essendo straordinario non possiamo....

**Presidente:**

... la diamo per approvata, l'abbiamo fermata tutti i Consiglieri Comunali, e quindi la diamo per approvata e facciamo il documento finale.

Ha chiesto di intervenire Gianni Picone Presidente del Consiglio Comunale di Campobello di Licata.

**Prende la parola Picone Gianni – Presidente Consiglio Comunale di Campobello di Licata:**

Buonasera a tutti, Presidente, Sindaci e Consiglieri Comunali e cittadini presenti in questa seduta straordinaria. Ringrazio per l'invito che è stato esteso anche ai Presidenti del Consiglio. Io nel mio intervento mi limiterò, più che altro non dal punto di vista gestionale, della produzione o della distribuzione del prodotto, per tutte le difficoltà e le crisi che ci sono, perché oggi quello che deve venire principalmente fuori da questo Consiglio Comunale, intanto di avere un'unica voce, parlare davvero di quello che è il vero dramma dell'uva che non si riesce a vendere l'uva Italia, e poi questo è un appello che ci dobbiamo fare tutti nel cercare di fare qualche passo indietro per cercare di farne uno insieme e avanti. Perché c'è un unico obiettivo, che è quello che non è tanto di per sé, ed è fondamentale, dell'uva tavola, perché per noi è fondamentale perché l'economia poggia sull'agricoltura ma sull'uva che è il prodotto, il frutto prevalente. Ma perché qua si parla di un futuro, di uno scenario, di una zona già di per sé marginale di una Sicilia e di una Provincia di Agrigento. Ecco perché l'invito e l'appello a tutte le organizzazioni di categoria, la deputazione qui presente, i sindacati, i Sindaci, io direi di concentrarci, di evitare un frastagliamento delle iniziative, qualcuno l'ha detto in diversi modi, io so di domani sera che c'è un'altra iniziativa, ce n'è stata una stamattina ad Agrigento, lunedì un'altra, se ci fermiamo e tutti pensiamo, è un unico motivo, quindi perché questa divisione? Non esce un messaggio forte, non esce un messaggio chiaro, aiuta, dico aiuta, a chi ci vorrebbe "non aiutare" a facilitarli il lavoro, perché poi voi dovete sapere che non hanno interessi a noi, a risolverci il problema; partiamo da questo presupposto. Quindi l'invito che faccio in questo Consiglio Comunale a tutti i presenti, agli agricoltori, tutti, dico tutti, a cercare di sperimentare, poco fa mi veniva in mente, a quella che è stata l'esperienza del cartello sociale, perché oggi deve venire fuori un'unica voce, che possa essere anche una marcia silenziosa, ma un silenzio forte, di un grido di dolore e di disperazione di una terra. Perché vi dico questo? Perché anche negli interventi da un punto di vista di gestione, questo è, cari miei, interventi a medio e a lungo termine, oggi dobbiamo chiedere e rivendicare quello che possiamo concedere e far arrivare agli agricoltori non domani ma ieri. Perché oltre a certificare un'annata agraria fallimentare, ma c'è una programmazione su dove si deve andare e su quali investimenti poter fare per cercare di ripartire. Quindi ecco il concetto, il cercarsi di concentrare le forze, tutti insieme, e cercare di rivendicare, oltre in quello che è il documento, perché se oggi c'è un documento, ci sta, giusto, oggi ad Agrigento in Prefettura ce n'era un altro, domani ne uscirà un altro ancora, capite bene che questo agevola a chi non vorrà fare nulla per questa terra. Quindi lo sforzo che si deve fare, dico nel caso specifico, dell'esperienza del cartello sociale, e cercare il Sindaco e la maggiore rappresentanza di dove si produce, ed anche perché è più conosciuta in ambito anche mondiale, che è Canicattì, dico di cercare assieme ad ANCI, assieme ad ALI, assieme alla Chiesa, assieme alle organizzazioni dei produttori, ai sindacati, di cercare di organizzare, al di là dell'iniziativa, Consigliere Licata del giorno 7 a Palermo, che ci dobbiamo essere, ma rivendicare un'azione forte nel nostro territorio. Le modalità, del modo organizzato, ma deve uscire un'unica voce, perché oggi alla crisi si aggiunge il fatto che non esiste un Governo Regionale, il fatto che non esiste ad oggi un Governo Nazionale, ma guardando l'ordine dei lavori sembrerebbe che quello Nazionale si dovrebbe insediare prima, e siccome la portata della crisi e degli interventi che dovrebbero essere fatto in questo territorio necessitano principalmente di interventi nazionali, ed oggi può essere portatore delle istanze solo il Presidente della Regione che è l'unico che è insediato. Quindi è lì che dobbiamo cercare di arrivare con un'unica voce, principalmente con i Deputati della nostra Provincia di Caltanissetta perché sono nello stesso problema, e lì rivendicare quello che, un tavolo tecnico, un tavolo tecnico anche

permanente, mi permetterei di dire, che possa programmare quello che dicevano poco fa Cesare Sciabarrà sul discorso del brand, perché oggi basta guardare la televisione, e fanno la pubblicità sulla Sicilia non me ne andrei mai sul turismo, perché non si potrebbe fare sull'agricoltura, sui prodotti di questa terra. Ecco lo sforzo che dobbiamo fare. E noi Enti Locali che facciamo noi Comuni in questa fase, come rispondiamo agli agricoltori, a chi ha bisogno? Perché non al di là delle posizioni che uno può avere all'interno dei Consigli Comunali di maggioranza o di minoranza, ma siamo in presenza di Comuni che sono letteralmente in dissesto, o quasi, o che non ce la fanno. Ecco che qui io mi rivolgo, mi spiace che non c'è il Sindaco, perché volevo che si facesse anche portavoce, lo dirò al mio Sindaco, ed anche a te, perché abbiamo anche la fortuna che abbiamo due Deputati che hanno un'esperienza che provengono da Sindaci, quindi sanno qual è il dramma che vivono gli Enti Locali. Perché se non si fanno delle misure che danno respiro agli Enti Locali, che possono avere anche una destinazione vincolata, noi parliamo solo di aria fritta, e come Ente Locale, che è la rappresentanza dello Stato sul territorio, stiamo prendendo in giro ai nostri cittadini. Gli interventi sono sempre gli stessi: fondo crediti dubbia esigibilità, cercare di dare respiro per cercare di dare anche man forte, perché i casi vanno trattati per ogni singola persona, perché ci può essere un agricoltore che potrà riprendere, ma ci può essere un agricoltore che domani mattina non sa di che cosa dare da sfamare alla propria famiglia, nel vero senso della parola. E quindi l'Ente Locale come si pone in tutto questo? Ecco l'importanza di cercare per step, per gradi, partendo da una grandissima manifestazione del territorio, in cui coinvolga la scuola, ma che tutti ci deve vedere coinvolti nella problematica. Dobbiamo unire le forze, non è una battaglia a comparti stagno, è una battaglia che ci deve accumunare tutti. Poi, possiamo programmare, e si deve programmare la qualsiasi cosa, perché principalmente un discorso di sviluppo dell'agricoltura è un discorso anche culturale su cui bisogna investire, perché si fa agricoltura se c'è un investimento anche nel cercare di formare, ci sono qua dentro delle grandi eccellenze, delle aziende di Canicattì, che io devo ringraziare che stanno nel mercato e che riescono a produrre, però c'è bisogno di investire nella formazione, perché è fondamentale. Perché se oggi i giovani spopolano, non ci sono più nelle campagne, perché è mancato comunque una formazione, al di là del tradimento politico che possa esserci, ma comunque alla base è mancata una formazione. Poi possiamo parlare, perché magari non si cita, perché stride e fa anche male, però non mi sembra che questo territorio, visto quello che c'è stato anche negli altri anni, qualche cosa di strano non sia successo nelle campagne, perché se c'è crisi nell'agricoltura non capisco perché si tagliano i vigneti, e va la mia solidarietà a chi ha avuto tagliati i vigneti. Dobbiamo interrogarci, non viviamo a Bolzano, vediamo qua. E come stiamo vicino a questi agricoltori? Si sta vicini se principalmente anche gli agricoltori riesco anche ad aggregarsi, perché l'unione fa la forza, perché se si è da soli, si rimane da soli, ma insieme diventa un'unica barriera. Le organizzazioni dei produttori è un primo "forte muro", per certe metodi che avvengono di intermediazione nelle campagne, perché tutti lo sappiamo, non viviamo a Bolzano. Così anche, vogliamo parlare a questi sindacati dei flussi migratori? Facciamoli entrare in modo regolare, evitiamo di parlare di caporalato o di lavoro nero nelle campagne in cui vengono sfruttati, 10 giorni fa c'è stato un arresto nella provincia di Caltanissetta, qualche altra operazione qua, non sono a Bolzano questi fatti, sono le nostre realtà, non ci si deve scandalizzare. Secondo me bisogna affrontarli, perché se si riesce a far entrare l'immigrato, l'immigrato significa anche da Paesi Extracomunitari, perché è forza lavoro, perché c'è né di bisogno, viene sottratta alla malavita e gli si dà dignità alla persona; questo è in quella programmazione a medio e lungo termine. Quindi l'invito, e concludo il mio intervento, è cercare davvero come dicevo, fare tanti passi indietro, per cercare di farne uno tutti insieme. E mi permetto di dire Presidente, lo dico se qualcuno poi della Giunta o anche al Sindaco, di farsi promotore di questo, perché se riusciamo a coinvolgere le varie organizzazioni, e mi riferisco prima di tutti ANCI Sicilia, di questa che è la crisi di comparto, insieme come è stata quell'esperienza fondamentale del Cartello Sociale, la si può chiamare come si vuole, lo si può coinvolgere il Cartello Sociale, lo si deve coinvolgere il Cartello Sociale, vedete che ci faremo sentire, ma un silenzio che è un grido dolorosissimo, e ne fa danno, come la grandine, qualcuno mi dice. Quindi cerchiamo di sforzarci in questo senso, domani ci sarà quell'altro intervento, integrano i documenti, non partano documenti in modo separato, se c'è qualche altra iniziativa abbiamo il coraggio cercare di portarli e stopparli, e cercare di fare un qualcosa tutti insieme, il dividere è il miglior gioco per chi non vuole fare nulla per questa maledetta ed amara terra. Quindi questo è lo sforzo che dobbiamo cercare insieme i Consigli Comunali, quello che vogliamo, noi abbiamo pure dei Consigli, abbiamo parlato, ma non abbiamo deliberato, gli ho detto "aspettiamo quello che si fa a Canicattì", perché

da soli non si va da nessuna parte. Quindi invito tutti a cercare di abbassare i toni, perché comunque quello che è fondamentale cercare di dare risposte agli agricoltori. Io dal punto di vista professionale faccio il Consulente del Lavoro, sono all'interno dello studio, dovete credermi, anche a voler aiutare molte delle volte chi fa delle norme, e questo alla deputazione regionale che si faccia portavoce in quella nazionale, chi fa delle norme delle volte avrà qualche problema serio a capire quello che è il problema nei territori, perché tra la distinzione dei crediti di imposta che decidono per aziende energivore non energivore, per il determinare il credito d'imposta per gli autotrasportatori, o come poco fa parlava dei click day è una mortificazione, credetemi! Oltre la difficoltà terribile a determinare quel poco di credito di imposta che potrebbe esserci, la devo finire, cioè finire nel senso che loro lo sanno quanta energia può consumare un'azienda agricola, certificatemela vuoi, e per me diventa un credito, no che si va dietro a un click day, perché se non fai click day significa che l'impresa rimane dietro oppure il sito si intasa. E questo è mortificare ulteriormente! Questo siamo nella praticità! E' come nel 2022 si riconosce il credito d'imposta sul carburante solamente il primo, il terzo, il quarto trimestre, e il secondo trimestre non c'è stato aumento? Ma anche andarlo a determinare, credetemi, è di una farraginosità impressionante, "però lo devi utilizzare entro una certa data, se non lo perdi", ma di che stiamo parlando? Questo è quelle azioni che bisogna cercare di - e chiedo scusa Presidente e concludo - eliminarle, come anche questa cosa del click day e compagnia bella, è mortificante! La proposta progettuale va valutata, no chi fa parte di determinati studi e lo fanno loro, chi vive del telematico, cercare di imbrigliare determinate tracciabilità dei progetti che partono, vengono mortificati chi vuole fare impresa e chi non lo fa, e chi non lo fa è quello che poi alla fine va a fare i pacchi! Quattro giorni fa, 60 indagati in Provincia di Palermo che si occupano dei contributi in agricoltura, quindi capite bene che questo medio e lungo termine. Quindi grazie ancora per il tempo, per l'iniziativa, e Presidente, mi è dispiaciuto qualche situazione, il Sindaco non c'è, è una battaglia che si fa insieme, ed invito anche il Sindaco ad essere in questa occasione, e tutti, da buon padre di famiglia, perché qua non si sta parlando del futuro del singolo....qua non si tratta del futuro del singolo, ma si tratta del futuro di un intero territorio. Grazie

**Presidente:**

Bravo! Grazie, grazie, grazie. Ha chiesto di intervenire Enzo Giordano già Consigliere Comunale di Canicattì.

**Prende la parola Giordano Enzo:**

Buonasera Presidente, buonasera signori Consiglieri, Onorevoli Deputati, signori che ci stanno ascoltando. Io vorrei riallacciarmi quanto detto dal Presidente dell'IGP e al Consigliere Onolfo. Il Presidente dell'IGP poco fa parlava che spesso la grande distribuzione cerca di imporre prezzi, e ci riesce, questa gente oggi comanda un po' il settore dell'ortofrutta, ormai siamo in mano a loro, proprio la grande distribuzione organizzata, riescono ad uscire fuori enormi volumi dettando le regole. Spesso quello che manca è il dialogo, in tutte le cose se non c'è il dialogo è fallimentare. Vorrei fare un appello alla deputazione regionale e alla deputazione centrale, la grande distribuzione è scesa giù alla produzione pian piano, cercando di fare degli studi mirati per capire la resa di un ettaro di vigneto quanti quintali poteva portare, cosa poteva incidere il trasporto per arrivare nei mercati nazionali, cosa costava la manodopera, l'imballaggio, dopo di ciò, al momento in cui ha avuto il quadro chiaro ha diviso il settore, lo ha proprio frantumato, cercando anche di creare disagi a livello economico sociale di un territorio. Oggi stiamo vivendo noi questa realtà, pertanto vi chiedo gentilmente di portare avanti, di discutere con la GDO, per quanto riguarda una forma di rapporto commerciale che possa essere di collaborazione. Oggi spesso e volentieri questa gente clicca un pulsante e determina le cose, ci deve essere un dialogo tra la parte commerciale e la parte della produzione, caro Presidente dell'IGP, altrimenti noi siamo qua, al di là del documento stilato dal Presidente del Consiglio con i Capigruppo, con gli operatori e quant'altro, oggi serve il dialogo, se non c'è il dialogo noi andremo ancora giù in fondo. Anche perché non esiste un contratto commerciale, esiste solo un contratto di capitolato, questa gente impone delle regole, ordina camion, e Presidente lei me ne può dare atto, che poi vengono annullati prima ancora di arrivare alle piattaforme, senza nessun tipo di motivo, senza nessun tipo di tutela. Questa gente deve essere educata, altrimenti, al di là di tutte le cose, l'acqua, Israele e quant'altro, il brand, noi siamo al fallimento, dobbiamo discutere con la grande distribuzione e dobbiamo tutelarci, cercando di stare assieme, né più e né meno. Grazie

**Presidente:**

Ha chiesto di intervenire il Consigliere di Fazio, ne ha facoltà.

**Interviene il Consigliere Di Fazio Giangaspere:**

Grazie Presidente, signori Consiglieri, Deputati, tutti gli invitati, per evitare di scordarmi qualcuno. Beh stasera ho preso appunti, poi li ho cancellati, perché man mano scorrendo gli interventi mi hanno anticipato, però sono un Consigliere Comunale, sono stato eletto a Canicattì, ci sono tanti i miei amici che sono produttori, sono stato produttore anch'io fino agli anni '90, so quali sono i problemi. Nel lontano, ma non molto lontano, 2019, insieme al Presidente dell'IGP siamo stati a Mazzarrone per un problema simile, purtroppo devo dire purtroppo, si sentono solo ed esclusivamente chiacchiere, quella è stata una serata bellissima, devo dire siamo tornati anche contenti per quello che era stato il risultato della riunione, perché anche Canicattì aveva fatto sentire la sua voce a Mazzarrone. Ai tempi abbiamo lamentato l'assenza dei nostri agricoltori, purtroppo nel 2019 non è venuto nessuno, escludendo il Presidente dell'IGP. Mi dispiace non ero presente lunedì scorso, semplicemente perché non ero fisicamente a Canicattì ero fuori, perché sarei stato qui presente con voi, so che c'erano molti agricoltori, e sono contento, sono contento di questo, qualcosa comincia a muoversi, però ci si deve muovere, e non voglio dare consigli e non voglio fare, solo tramite la cooperazione, e solo tramite, o meglio noi politici da tramite nei confronti dei Deputati Regionali, nei confronti dei Deputati Nazionali che in questo momento mi pare che, vero è che stiamo ululando alla luna, è vero che stiamo ululando alla luna, perché non c'è un Governo Nazionale e Regionale, però mi pare che siano molto in simbiosi, perché è un Governo Nazionale di centrodestra, un Governo Regionale di centrodestra, quindi potremmo avere dei risultati subito. Perché io mi ricordo a Mazzarrone quando si è parlato della sospensione, io dico dell'annullamento dei contributi INPS non della sospensione, si diceva "sì, è vero, ma dipende da Roma", ora il Deputato Regionale, chiunque sia, mi pare che lei è Deputato di 5 Stelle, si può fare portavoce per cercare di aiutare, questi sono i contributi, quelli reali, immediati. La risposta è immediata, non la sospensione dell'Inps che poi andrà a pagare di più l'anno prossimo, non va bene, così. Come si è fatto per il Covid, e il vostro Presidente specialista, perché è stato lui, e devo dire ha egregiamente affrontato il problema Covid, io ero un Amministratore ai tempi, e so cosa significa, vi dovete fare portavoce a Roma, perché capisco che il Governo Regionale con tutte le cose che ha detto l'onorevole Di Mauro o che ha detto l'onorevole Catania, mi dispiace che se n'è andato, perché mi pare che lui è di Fratelli d'Italia e poteva interloquire direttamente col futuro Presidente del Consiglio. Sono cose che vanno fatte immediatamente, io non voglio pensare ai brand, che sono importantissimi, concordo, ma ci sono tante cose che sono importanti, però oggi si deve cominciare a dare dei segnali ai nostri agricoltori, il primo è l'annullamento dei contributi INPS, insieme alle moratorie, perché quelle sono possibili per carità, perché poi qualcuno diceva "sì, ma i debiti si devono pagare", sì, un conto che gli dai un preammortamento di due anni, fra due anni ci auguriamo che tutto quello che si è detto stasera venga messo in atto, e non ci ritroviamo in situazione di crisi come quest'anno. Quindi io dico, io sto qua a rappresentare i miei concittadini nei confronti dei Deputati Nazionali e Regionali, non ho la ricetta, non ho la bacchetta magica, sto cercando di pensare come penso loro, perché ripeto anch'io sono stato un produttore e abbiamo bisogno, io mi ricordo ai tempi che ero un produttore c'erano tanti contributi a fondo perduto, una volta per la siccità, una volta per la grandine, una volta per..., c'erano ed arrivavano i contributi, oggi non ci sono più. E siccome vengono sperperati in altri settori, perché non mi vengano a dire che anche la Regione in crisi o il Governo Nazionale abbiamo un debito pubblico altissimo, ma se ci vuole e se c'è volontà qualcosa si può dirottare in questo territorio. Grazie

**Presidente:**

Grazie. Ci sono gli ultimi due interventi, quindi invito la Consiglieria Ragona che ha chiesto di intervenire, di poterlo fare.

**Prende la parola il Consigliere Marchese Ragona Liliana:**

Buonasera, mi dispiace intervenire adesso, però sarò breve nel mio intervento, è semplicemente perché ritengo che da questa seduta sorgono due priorità, intanto quella di agire, perché si è detto e si è sentito di

tutto e di più. Però ad oggi bisogna anche comprendere quali siano gli strumenti che la politica regionale o nazionale deve mettere in campo per fronteggiare questa crisi, che non è soltanto la crisi del nostro prodotto che perde competitività a livello nazionale, ma è una crisi che riguarda tutto il comparto, e non solo quello agricolo, ahimè, perché la povertà aumenta e le difficoltà oggettive si riscontrano in qualsiasi settore economico. Cosa proponiamo noi alla fine di questa seduta lunga e molto partecipata, proponiamo intanto che questa cabina di regia venga costituita e segua le azioni da mettere in campo, e in secondo luogo, in secondo luogo anche perché avevamo già letto questo grido d'allarme in data 4 ottobre, allorquando avevamo presentato una mozione che poi abbiamo ritirato, ben consapevoli che bisogna fare squadra, ed essere soprattutto aperti e disponibile ad un confronto che è costruttivo, come quello che si legge in quest'aula questa sera. Bisogna creare, Presidente creare, creare le condizioni per scelte condivise, creare i presupposti per portare avanti scelte solidali, perché da soli anche produttori, commercianti, operatori politici, non andiamo da nessuna parte! Bisogna fare squadra e creare i presupposti per la nascita di un consorzio che tuteli, all'interno della grossa distribuzione, il nostro prodotto. Fare programmazione, però tutti quanti insieme, non fughe in avanti, perché nel corso del tempo si sono viste fughe in avanti ma che non hanno avuto, purtroppo, delle ricadute, e quindi oggi noi assistiamo a questa crisi, che è una crisi ciclica, perché si ripete, però di fatto ancora non sappiamo quale sia la via d'uscita. Per cui ritengo che da questa seduta noi dobbiamo uscire, signor Presidente, con un documento che porteremo anche al cospetto del Sindaco e degli altri Amministratori del nostro comprensorio. Siamo ben disposti ad intraprendere anche forme di mobilitazione se il Governo Regionale o Nazionale non presta le dovute attenzioni al nostro territorio, alla nostra comunità, ma alle comunità di tutto quanto quel comprensorio che produce uva da tavola IGP, il prodotto di nicchia, come lo ha definito il dottore Piazza. Grazie

**Presidente:**

Grazie Consigliera Ragona. Ha chiesto intervenire il già Presidente del Consiglio Comunale di Canicattì Gino Cilia, ed è un piacere averla in questi banchi dopo tanto tempo.

**Interviene il sig. Cilia Gino:**

Grazie signor Presidente, io non prenderò più di un minuto. Intervengo per ringraziarla, insieme a tutto il Consiglio Comunale per avere dato l'occasione stasera di assistere ad una lezione di Democrazia Partecipata, un problema importantissimo, vitale per la nostra comunità, quale quello della produzione dell'uva Italia, quindi del comparto agricolo, che ci mette in ginocchio se non si troveranno soluzioni, oltre che immediate anche adeguate. Non può essere dibattuto nel chiuso di una stanza, ma deve essere dibattuto, invece, come Lei ci ha consentito stasera in un'assemblea come questa, che Le dico subito, non ha precedenti in quanto a partecipazione. Io conosco qualcuno, ci sono sati Sindaci, Deputati che voglio ringraziare più degli altri, personalmente li voglio ringraziare per un semplice motivo, che hanno accettato intanto l'invito e poi hanno avuto la delicatezza di essere a Canicattì con l'orecchio teso, e quindi ascoltare il grido di allarme che viene da un territorio che chiede aiuto, che va ascoltato, e che deve trovare le persone giuste, deve trovare sensibilità giuste per darci ogni contributo utile affinché questo territorio non muoia, perché il produttore agricolo non è un'attività che si fa così o si limita al benessere solo personale, al benessere dell'azienda eccetera. Quella attività, che diventa attività di comparto, è la vita della nostra città io parlo di Canicattì, perché conosco solo Canicattì, sono uno che vive a Canicattì. Quindi Presidente avevo solo questa esigenza di ringraziarla, perché stasera, intanto il dibattito è stato altissimo, è stato di un livello altissimo, e poi voglio precisare, anche il metodo mi è piaciuto, cioè i Consiglieri Comunali, la Presidenza del Consiglio, i Capigruppo sentono la base, sentono la categoria, fanno propri il desiderio delle rivendicazioni, quali possono essere le rivendicazioni e lo offrono al dibattito. Tutte le cose che Lei ha scritto in quel documento di presentazione, sono state apprezzate, e nessuno ha osato dire, "osato" nel senso che non ha condiviso, che quel documento presenta delle imperfezioni, non è totalizzante rispetto alle problematiche che abbiamo discusso. Quindi quel documento che Lei arricchirà con gli interventi che ci sono stati, quelli degli altri, perché la mia non arricchisce niente, deve diventare patrimonio anche dei Consigli Comunali vicini, ho sentito parlare l'ex Sindaco di Campobello, ma c'era Campobello, c'era Ravanusa c'era Riesi, Naro, Palma di Montechiaro, quindi la riunione che aveva un obiettivo, l'incontro stasera che aveva un obiettivo è stato un obiettivo colto pienamente, però deve avere conseguenze. Con questo auspicio io



**COMUNE di CANICATTÌ**  
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Ufficio Presidenza del Consiglio Comunale

Prot. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## PROPOSTA DI APPROVAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto: Iniziative per contenere l'emergenziale crisi del comparto agricolo uva da tavola.**

I sottoscritti consiglieri comunali, formulano al Consiglio Comunale la seguente proposta:

### PREMESSO CHE

A seguito della crisi del settore agricolo ed in particolare del comparto dell'Uva da tavola, investito gravemente dagli effetti della crisi economica in atto, caratterizzata dai costi di produzione e di trasporto altissimi e dal rischio concreto di provocare un collasso strutturale di intere filiere produttive e conseguenti drammatici danni all'economia di tutto il nostro territorio, con inevitabili ripercussioni sulla tenuta sociale delle nostre comunità,

Su iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale di Canicattì, Prof. Domenico Licata, è stata indetta in data 10 ottobre 2022 una Conferenza dei capigruppo Consiliari nel corso della quale, tenuto conto delle difficoltà del comparto e dell'emergere del bisogno e della disperazione degli operatori del settore, si è ritenuto indispensabile far sentire la vicinanza delle istituzioni locali attraverso la convocazione di un Consiglio Comunale straordinario nel corso del quale, alla presenza della deputazione, di sindaci, di presidenti dei consigli comunali e dei rappresentanti di categoria, ci si possa far carico dell'emergenza, discutere ed individuare le soluzioni da proporre al governo regionale e nazionale.

Ciò che oggi riportiamo in queste pagine è quanto emerso da un confronto con i produttori, avvenuto in data 11 ottobre 2022, in una sala consiliare gremita di operatori del settore.

Una situazione oggettiva per la quale il Consiglio Comunale di Canicattì ha avuto la sensibilità di fare proprie le richieste e condividere con altri organi le rivendicazioni della base, al fine di trovare le soluzioni a ciò che gli agricoltori si aspettano.

Il comparto dell'Uva da tavola rappresenta oggi uno dei settori primari dell'Agricoltura della nostra isola con una superficie coltivata di circa 22.000 ha ed una produzione di circa 6 milioni e 500 mila quintali.

Questo per quanto riguarda l'elevato valore della Produzione Lorda Vendibile (PLV), ma bisogna assolutamente evidenziare l'importanza socio economica del Comparto per l'elevatissimo numero delle giornate lavorative richieste per lo svolgimento delle operazioni colturali, stimabili per difetto intorno a più di 2 milioni di giornate, escluse quelle necessarie lungo tutta la filiera coinvolta.

Quattro le provincie interessate, Ragusa e Catania per l'area IGP di Mazzarrone e Caltanissetta ed Agrigento per l'area IGP di Canicattì.

Per quest'ultimo territorio la superficie interessata è di circa 12.000 ha, distribuiti nei 25 comuni riconosciuti dal marchio europeo di Qualità.

Diversi sono i fattori che hanno determinato lo stato della gravissima crisi, alcuni di carattere congiunturale, altri di tipo strutturale.

Tra i primi si possono indicare gli straordinari aumenti di tutti i fattori della produzione determinati dalla particolare situazione politica internazionale derivante dalla guerra tra Russia e Ucraina: energia, carburanti, mezzi tecnici (concimi ed agrofarmaci), trasporti, materiali (plastica, imballaggi ed altro), manodopera ecc.

L'andamento climatico, caratterizzato da un lungo periodo di siccità, unitamente al perdurare delle alte temperature, ha richiesto un maggiore ricorso d'irrigazione e, pertanto, ha determinato un ulteriore aggravio dei costi di produzione.

Allo straordinario aumento dei costi di produzione si aggiungono i grossi problemi di mercato dovuti essenzialmente ad un netto calo dei consumi per le ridotte capacità di spesa delle famiglie e dei consumatori.

Quanto sopra ha determinato per i produttori il crollo dei prezzi che si sono attestati tra 0,30 e 0,50 centesimi, ben al di sotto dei costi di produzione.

Il cedimento del potere di acquisto di famiglie e consumatori ha definito una crisi profonda e senza sbocchi imminenti e concreti.

Queste circostanze non hanno purtroppo captato le attenzioni di una politica che ancora manca di quella visione necessaria per consentire al settore di sopravvivere. È essenziale che ci si attivi con urgenza a mettere a fuoco azioni imminenti, ma nello stesso tempo, a programmare a medio e lungo termine aiuti e misure che inibiscano i danni dovuti ai cambiamenti.

Il problema è diventato sempre più grave. Necessita oggi più che mai fondere gli sforzi per restituire dignità, redditività e giustizia ai produttori italiani e del nostro territorio.

Occorrono aiuti e misure per sostenere il comparto ed assicurarne la continuità attraverso l'attivazione di provvedimenti di interesse generale per tutte le imprese agricole e specifici interventi a sostegno dell'uva da tavola siciliana, in quanto aree territoriali riconosciute a Indicazione Geografica Protetta (IGP) ai sensi del REG (CEE) n.2081/92.

A tal fine, per evitare la chiusura delle aziende e la fine economica del nostro territorio,

Il Consiglio Comunale della nostra Città, riunito in seduta straordinaria, intende

### **APPROVARE**

questo documento e impegnare il governo centrale e regionale, ciascuno per le proprie competenze a

**RICONOSCERE e DICHIARARE lo STATO DI CRISI di mercato per il comparto dell'uva da tavola siciliana.** Tale dichiarazione consente l'attivazione di procedure agevolate a favore del comparto (Sospensione pagamenti, oneri INPS, deroghe per le ggll ecc.) ma anche la determina di **PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE AVENTI CARATTERI DI URGENZA E INDIFFERIBILITA'** attraverso

1. Strumenti normativi **STRAORDINARI** per far fronte alle esigenze finanziarie delle aziende agricole, attivando specifici regimi di aiuto e ulteriori deroghe alle norme che regolano gli aiuti di stato per il regime "DE MINIMIS" con ulteriore innalzamento dei limiti, stante l'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare.
2. **Moratoria di tutte le scadenze dei mutui agrari e di tutte le esposizioni di natura agraria in capo alla impresa agricola (cambiali agrarie, cc agrari, mutui di miglioramento fondiario, credito agrario di esercizio ecc.)**
3. **Sospensione segnalazioni di incaglio/sofferenza da parte delle banche sulle posizioni oggetto di moratoria alla Centrale rischi della Banca d' Italia e alle società che gestiscono le informazioni creditizie, come già fatto con i provvedimenti emanati per far fronte agli effetti della pandemia da Covid -19 (Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità)** Le procedure applicative vanno definite attraverso interlocuzione istituzionale con l'ABI (Associazione Banche Italiane) al fine di evitare atteggiamenti ostruzionistici da parte di istituti di credito poco sensibili alle problematiche di che trattasi
4. **Sospensione da parte delle banche, con apposito provvedimento legislativo, delle segnalazioni di cui al punto precedente per il tempo necessario al perfezionamento delle singole pratiche (moratorie, rinegoziazione mutui, rateizzazioni e rinvii esposizioni di natura agraria)**

5. Concessioni di finanziamenti che assicurino liquidità alle aziende assistite da garanzia ISMEA, fondo garanzia MCC (Mediocredito Centrale) e definizione di protocolli che semplifichino le procedure sia in termini di passaggi burocratici che in termini di tempistica
6. Intervento regionale/nazionale per l'abbattimento del costo degli interessi sulle operazioni di rinegoziazione, ristrutturazione, rateizzazione ecc. anche in considerazione dell'aumento dei tassi di interesse da parte della BCE che hanno aggravato la gestione economico-finanziaria delle imprese agricole e delle famiglie con l'istituzione e/o piena attivazione di specifici fondi
7. Interlocuzione istituzionale con l'ABI ai fini di dare piena attuazione all'art.19 del DL 21/22 emanato il 21 marzo 2022, convertito con legge 51 del 21 Maggio 2022, il cui contenuto va esplicitato con apposita circolare ABI in quanto viene interpretato da alcuni istituti di credito in modo restrittivo/ostruzionistico per quanto attiene le esposizioni bancarie. La legge è operativa e prevede la possibilità di rinegoziazione o ristrutturazione in max anni 25 dei mutui e delle esposizioni agrarie con la copertura della garanzia ISMEA al 100% e concessione del 10% di liquidità aggiuntiva
8. Piena attivazione (mediante intervento diretto sulle banche) della norma contenuta nel decreto Aiuti Ter che ha innalzato l'importo dei finanziamenti garantiti da ISMEA per tutte le aziende agricole che hanno subito aumento delle spese di energia e materie prime nel 2022 rispetto al 2021. Tale norma ha previsto la concessione di finanziamenti a 10 anni con 2 anni di preammortamento fino ad € 62000
9. Aiuto straordinario diretto al produttore, riferito alle superfici vitate per l'anno in corso finalizzato ad attenuare le perdite subite nella gestione aziendale a causa dell'aumento dei costi e della perdita di valore dell'uva. Si stima una perdita netta di circa € 6000/ha, riferita ai costi di produzione annui, con esclusione del costo degli investimenti e l'ammortamento del costo dei materiali di copertura). L'aiuto è finalizzato al parziale recupero dei costi di produzione
10. Aiuto straordinario integrativo diretto ai produttori riferito alla quantità espressa in Kg per l'uva che è stata destinata alla trasformazione industriale per decadimento qualitativo dovuto alla sovraturazione e alla impossibilità di essere commercializzata a causa della crisi di mercato. L'eccesso di uva non più idonea alla commercializzazione ha intasato il mercato dei succhi con prezzi di € 12/ql che si riducono ad € 7/ql e determinano una PLV di € 2000/ha con una perdita netta rispetto al costo di produzione di oltre € 10.000/ha. IL RISCHIO CHE L' UVA RESTI NON RACCOLTA SULLA PIANTA E' REALISTICO IN QUANTO IL MERCATO DELLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE NON POTRA' ASSORBIRE LE QUANTITA' DISPONIBILI

Misure/Proposte nel medio periodo:

1. Creazione di un tavolo tecnico regionale di operatori rappresentanti del Comparto delle due aree di produzione, Canicattì e Mazzarrone

2. Adeguato Marketing territoriale con la valorizzazione reale della Produzione

3. Valorizzazione del Prodotto di scarto non idoneo alla commercializzazione attraverso un prezzo garantito alle cantine. Possibile produzione di zuccheri per l'utilizzo agro-industriale e produzione di Mosti Concentrati Rettificati Solidi (MCRS). Ciò consentirebbe una migliore qualità nei mercati ed il conseguente aumento del prezzo dell'uva da tavola. Tale aspetto consentirebbe altresì la limitazione/eliminazione della commercializzazione di uva di pessima qualità spesso fornita dagli operatori commerciali alla GDO che subiscono le cosiddette "Promozioni" a prezzi stracciati. Un meccanismo che ha determinato il decadimento qualitativo del prodotto offerto e la conseguente riduzione dei consumi.

4. Attivazione di un regime di aiuti con premio per l'estirpazione, finalizzato alla riduzione di una quota di superficie investita a vigneti da tavola con l'obiettivo di ridurre la produzione di uva non rispondente a standard qualitativi adeguati.\*

5. Attivazione di specifici finanziamenti con aiuti a valere anche sui fondi PNRR o fondi UE del PSR finalizzati a mitigare l'effetto della crescita dei costi di produzione dovuti alla crisi russo - ucraina ed alla riconversione, diversificazione dell'offerta e al miglioramento qualitativo dell'uva

FERRARO R. *[Signature]* (LICATA) *[Signature]*  
(MURATORE) ANNA *[Signature]* (N. FALCO) *[Signature]*  
(CIPOLINA) *[Signature]* (CUVA) *[Signature]*  
(RESTIVO) *[Signature]* (CILIAG) *[Signature]*  
(FIGARON) *[Signature]* (MARCHESE RAGONA) *[Signature]*  
Davio Carlo (FALCONI) *[Signature]*  
Sofia *[Signature]* (MURATORE) *[Signature]*  
Quintus *[Signature]* G. LALICATA *[Signature]*  
A. TURCO *[Signature]*  
(ALESSI) *[Signature]*  
Lo Lionice *[Signature]*

-ELIMINATO DALLI CNF. DEI ORIGINARI  
NELLA SEDUTA DEL 18/10/2021



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO**  
(L.R. 15/2015)  
ex Provincia Regionale di Agrigento

3<sup>a</sup> Commissione Permanente  
" Sviluppo Strategico, Viabilità, Programmazione, Patrimonio e Funzioni di Indirizzo"

Oggi si è riunita, in via d'urgenza, la III Commissione dell'Assemblea dei Sindaci del Libero Consorzio di Agrigento per affrontare la grave crisi agricola in atto. Si è analizzato il documento prodotto dal Sindaco di Alessandria della Rocca, Giovanna Bubello, che è stato d'impulso per la discussione.

Erano presenti i Sindaci di Palma di Montechiaro, Stefano Castellino (Presidente), di Realmonte, Sabrina Lattuca (Vice Presidente), di Alessandria della Rocca, Giovanna Bubello, e da remoto il Vice Sindaco di Sciacca, Gianluca Fisco, il Sindaco di Camastra, Dario Gaglio, e il Sindaco di Cammarta, Giuseppe Mangiapane. Ogni membro ha relazionato sulle specificità dei propri territori e dell'intera provincia apportando il proprio contributo.

Si è redatta e condivisa all'unanimità una richiesta di istituzione di un Tavolo tecnico composto dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee, oltre che dai territori, che si allega al presente comunicato.



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO**  
(L.R. 15/2015)  
ex Provincia Regionale di Agrigento

3<sup>^</sup> Commissione Permanente  
“ Sviluppo Strategico, Viabilità, Programmazione, Patrimonio e Funzioni di Indirizzo”

**Al Presidente della Repubblica**

**Al Presidente del Senato**

**Al Presidente della Camera**

**Al Presidente del Consiglio dei Ministri**

**Al Presidente del Parlamento Europeo**

**Al Presidente della Commissione Europea**

**Al Commissario Europeo per gli Affari Economici**

**Al Presidente della Regione Siciliana**

**All'On. Giorgia Meloni**

**OGGETTO:** Richiesta istituzione Tavolo tecnico emergenza agricola.

La pandemia, la crisi climatica con particolare riferimento alle condizioni di siccità verificatesi nelle nostre regioni, tanto da far prevedere un decremento della produzione pari al 30% rispetto agli anni precedenti, nonché l'aumento irragionevole dei costi energetici, hanno determinato una situazione di gravissima crisi senza precedenti del comparto agricolo ed in particolare del settore olivicolo e vitivinicolo, che potrebbe infliggere un colpo mortale alla già fragile economia dei territori che vivono prevalentemente di agricoltura.

I rincari a catena, l'aumento dell'inflazione, la crescita esponenziale dei prodotti petroliferi, del gas e delle materie prime legate alla produzione agricola, quali esemplificativamente la molitura delle olive, il confezionamento e la trasformazione dei prodotti, hanno fatto crescere i costi in maniera insostenibile, a fronte di una svalutazione dei prezzi di vendita, mettendo in pericolo il reddito delle famiglie che vivono già in una realtà di depauperamento demografico ed economico.

La scrivente Commissione, pertanto, chiede l'apertura di un Tavolo Tecnico per il superamento dell'emergenza in atto composto dal Governo Regionale, Nazionale e dalle competenti Istituzioni europee, all'interno del quale i territori potranno rappresentare nel dettaglio la crisi e siano adottate tempestivamente misure idonee atte all'abbattimento dei costi di mantenimento e produzione, tramite per esempio un equo ristoro per ettaro coltivato, l'abbattimento dei costi energetici per le aziende di trasformazione dei prodotti

agricoli e l'incentivazione dell'uso di olio extravergine d'oliva e altri prodotti agricoli a km zero nelle scuole, negli ospedali, nelle università, negli istituti penitenziari e più in generale nella ristorazione collettiva.

L'olivicoltura, la viticoltura e l'agricoltura in generale, soprattutto, per i nostri territori rappresentano la speranza di un rilancio economico, oltre che una tutela e una valorizzazione dell'ambiente.

Il territorio ha, altresì, urgente bisogno di infrastrutture interpoderali che consentano agli agricoltori di raggiungere agevolmente le proprie aziende.

E' necessaria una riforma strutturale del comparto agricolo per dare risposte ad un settore che è vitale per l'economia di tante realtà, basti pensare che le regioni Puglia, Calabria e Sicilia coprono il 70% della produzione nazionale di olio.

Si stabiliscano, quindi, regole chiare necessarie alla tracciabilità dei prodotti agricoli immessi nel territorio nazionale da Paesi comunitari e/o extra comunitari, che impediscano di commercializzare tali prodotti come Italiani.

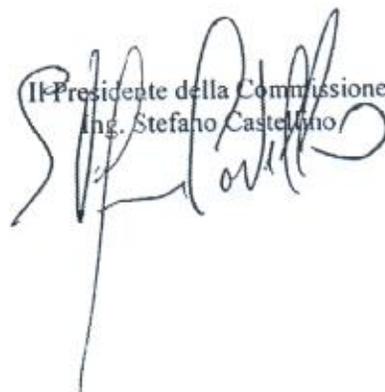
Non si può consentire che l'economia di un territorio sia distrutta senza che gli organi deputati alla salvaguardia dei territori e della popolazione intervengano con la massima celerità. Al fine di tutelare l'olivicoltura, la viticoltura e più in generale l'agricoltura, che rimangono un cardine fondamentale dell'economia dei nostri territori, questa Commissione ed i i Sindaci porranno in essere ogni iniziativa utile.

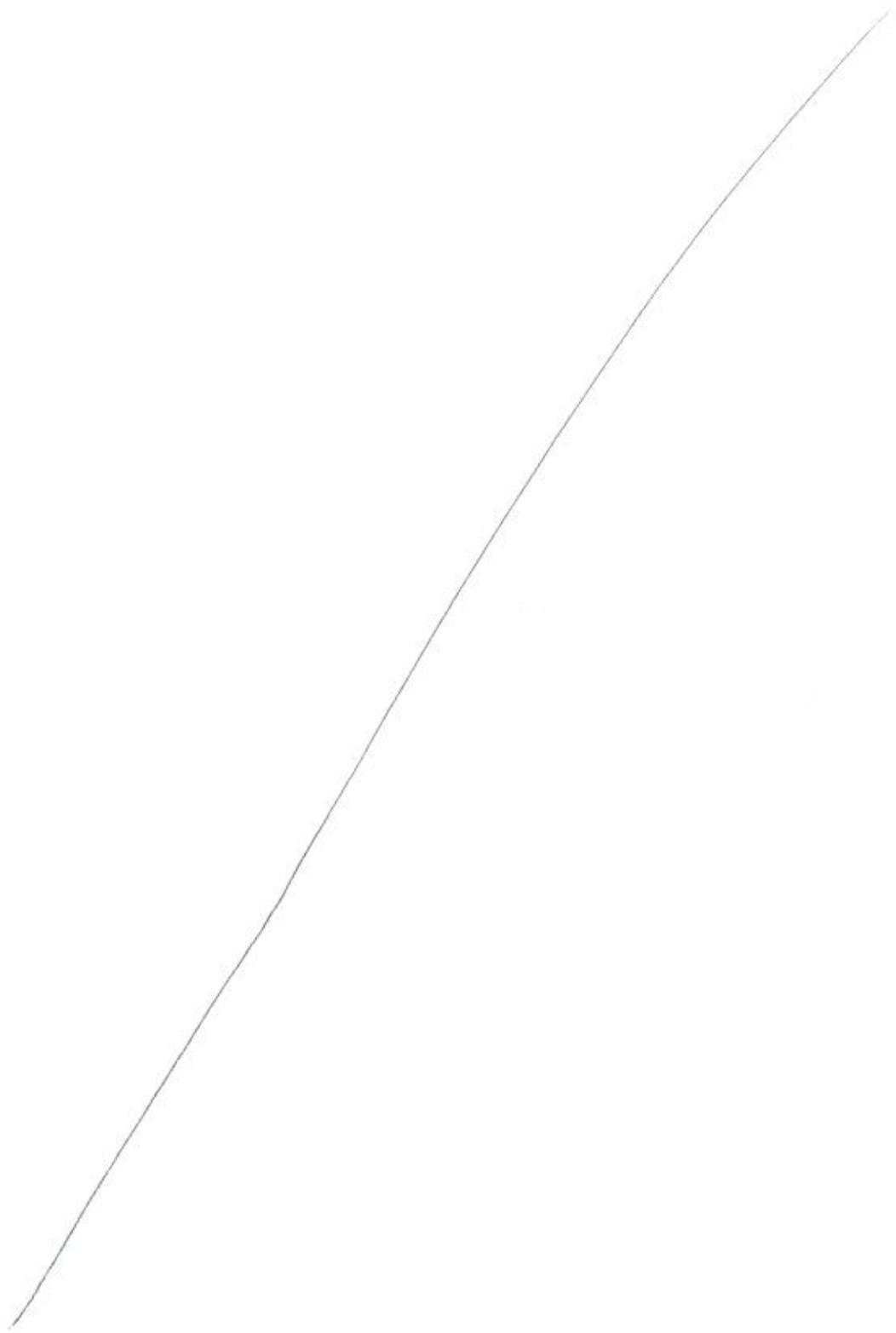
E' di tutta evidenza che quanto rappresentato per il comparto agricolo stia accadendo anche in altri settori produttivi quali la pesca e l'artigianato. Pertanto, questa Commissione si attiverà con le autorità in indirizzo per fronteggiare la crisi negli altri settori al fine di evitare l'insorgere di ulteriori emergenze e programmare gli interventi in tempo utile.

Si rimane in attesa di un Vs cortese, sollecito riscontro stante la gravità della situazione emergenziale in corso sopra rappresentata .

Agrigento, 18/10/2022.

Il Presidente della Commissione  
Ing. Stefano Castellano





raccomando al Presidente del Consiglio, oltre che congratularmi per quanto avvenuto, al Presidente del Consiglio una preghiera da cittadino, che si dia seguito, come diceva la Consigliera Ragona, si dia seguito a quel famoso tavolo tecnico, non aspetti il contributo che possono venire anche da altre Istituzioni, se ne faccia carico assieme ai Consiglieri Comunali, la Giunta, il signor Sindaco che, a quanto pare, ha affrontato questi problemi in una maniera ancora... vediamo se c'è possibilità, ma io non ho sentito riconoscimenti al Consiglio stasera che si è fatto carico di un problema, ma plausi però ne ho sentito pochini, quindi io volevo colmare, per quello che vale, questa mancanza.

**Presidente:**

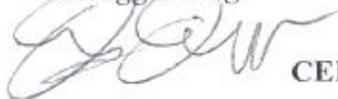
Grazie Presidente Cilia per le sue parole, ritengo che la politica e il Consiglio Comunale deve assolutamente riappropriarsi del proprio ruolo, ed è quello che sta facendo. I Consigli Comunali sono il cuore pulsante delle realtà locali, sono coloro i quali sentono i bisogni e le esigenze della gente e non possiamo fare altro che riportare nell'aula consiliare, che è l'aula del confronto per eccellenza, portare i problemi. Il metodo che abbiamo utilizzato è un metodo che tra l'altro abbiamo condiviso in Conferenza dei Capigruppo, è stata una scelta condivisa da tutti i Capigruppo Consiliari e la ritengo una scelta intelligente, aperta al confronto e al dialogo, perché noi abbiamo convocato il 10 una Conferenza dei Capigruppo sapendo che giorno 11 c'era un incontro con i produttori, abbiamo concordato di sentire i produttori, e dopo aver ascoltato la base mettere giù un documento e poi farlo nostro e portarlo nei tavoli che contano, nei tavoli della politica nazionale e regionale. Questo è quello che noi abbiamo fatto e che stiamo facendo, noi continueremo assolutamente in questi termini. Il documento che noi abbiamo preparato è stato firmato da quasi tutti i Consiglieri Comunali, se c'è qualcuno che non l'ha firmato soltanto perché era assente, ma è un documento che sarà ovviamente integrato con gli interventi, con i contributi alti ed importanti che ci sono stati questa sera. Trasferiremo questo documento insieme ai Presidenti dei Consigli Comunali del nostro territorio, devo dire che questa sera erano presenti 10 Comuni in quest'aula, quindi tra Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Assessori, erano presenti 10 Comuni, 3 Deputati, non erano presenti, devo dire, i Deputati Nazionali che mi hanno contattato dicendomi che oggi non potevano essere qui perché c'era aula e c'era la lavorazione alle 2:30 dei Vice Presidenti della Camera, però i Deputati Nazionali che ho sentito mi hanno dato la piena disponibilità ad essere accanto ai produttori, accanto alla politica locale, li terremo assolutamente in considerazione, al fatto che, non appena completiamo questo iter, che spero arrivi nel più breve tempo possibile, cioè noi manderemo questo documento ai Comuni che lo faranno proprio, dopodiché li metteremo insieme, sono documenti unici, ovviamente è lo stesso documento che approveranno tutti i Consigli Comunali. Dopodiché, nel frattempo, si insedia il Governo della Regione ed organizzeremo un incontro di tutti i Consiglieri Comunali, con tutti i Sindaci del territorio con il Governo della Regione. Noi dobbiamo manifestare, noi dobbiamo portare le nostre richieste, quello che è stato detto questa sera qui, che poi sono le richieste della base, i bisogni e la base, le esigenze della base, dobbiamo portarli e dobbiamo incontrare il Governo della Regione, e lo dobbiamo fare insieme. Lo dobbiamo fare insieme i Consiglieri Comunali, lo dobbiamo fare insieme le organizzazioni di categoria, lo dobbiamo fare insieme i Presidenti dei Consigli, i Sindaci; tutti insieme, perché l'obiettivo è unico. L'obiettivo è unico.

Quindi noi ci lasciamo questa sera in questo modo, ringraziando tutti, non soltanto per l'opportunità che è stata del confronto, diceva bene il Presidente Cilia, questo è un esempio di Democrazia Partecipata, assolutamente sì, ritengo che tutti i Consigli Comunali, che tutta la politica in generale debba tornare al senso di Democrazia Partecipata, perché la partecipazione è confronto, la partecipazione è crescita, la partecipazione è occasione di incontro e di crescita culturale di un intero territorio. Una cosa certa è che da questa sera parte la richiesta dello stato di crisi del comparto dell'uva da tavola, questo è un dato importante, un elemento importante, perché l'incontro di questa sera non è stato un incontro inutile, è stato assolutamente un incontro utilissimo, e ripeto, da questa sera parte la richiesta dello stato di crisi del comparto dell'uva da tavola. Grazie a tutti e buona serata

**Non essendoci ulteriori interventi il Presidente dichiara chiusi i lavori alle ore 21,53.**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

*Salvaggio Luigi*



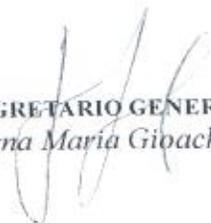
IL PRESIDENTE

*Prof. Licata Domenico*



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

*D.ssa Cigna Maria Gioachina*



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO \_\_\_\_\_, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

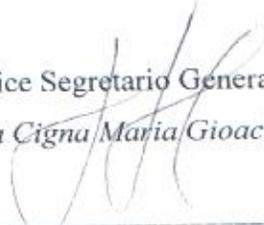
Il Vice Segretario Generale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Il Vice Segretario Generale  
*D.ssa Cigna Maria Gioachina*



Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, \_\_\_\_\_

Il Funzionario